Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 27

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 31 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizion. in abbonamento postale

NELL'ANNUALE DELL'AVVENTO AL POTERE DEL NAZIONALSOCIALISMO

Un fiero discorso di Adolfo Hitler alla Nazione e al popolo tedesco

«Tutte le eventualità, nessuna esclusa, sono state da noi freddamente calcolate. Di certo c'è la nostra vittoria»

L'indissolubile fraternità italo-tedesca riaffermata ancora una volta dal Capo del III Reich - Il 1941 che sarà un anno decisivo vedrà sorgere un'era nuova di giustizia sociale e internazionale - Severo monito agli Stati Uniti: ogni nave che si avvicinerà alle coste inglesi sarà inevitabilmente silurata

BERLINO, 30.

In occasione dell'ottavo anniversario della Rivoluzione nazionalsocialista, ha avuto luogo al Palazzo dello Sport una grandiosa adunata di popolo nella quale il Führer e Cancelliere ha pronunciato l'atteso discorso.

Il ministro della Propaganda dr. Goebbels ha rivolto il saluto al Führer ricordando il memorabile giorno in cui, otto anni fa, tutto il popolo tedesco giurò fedeltà al Führer, qualunque cosa fosse avvenuta.

Nei decorsi otto anni il Führer ha condotto il popolo tedesco di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo.

Fra entusiastiche ovazioni, il Führer è salito quindi alla tribuna dove ha pronunciato il suo discorso.

Egli ha ricordato la situazione nella quale la Germania si trovava otto anni fa, situazione pietosa le cui cause sono naturalmente dovute alla guerra mondiale, secondo quanto avrebbero constatato i medici americani incaricati allora dal presidente Roosevelt.

L'impero delle rapine

«Le vere ragioni di tale situazione dipendevano però dal fatto che la Inghilterra voleva assolutamente imporre la sua egemonia mondiale. Per 300 anni l'Impero inglese è stato creato soltanto con la violenza e con continue guerre. La democrazia non era che una mascheratura: dietro di essa stava in realtà la dominazione dei popoli e la volontà di soggiogare gli uomini.

Questa democrazia non poteva osare di chiedere al voto dei suoi popoli se essi avessero voluto spontaneamente partecipare alla guerra. Al contrario, egiziani ed indiani nazionalisti popolano a migliaia le prigioni.

I campi di concentramento non sono stati inventati in Germania, ma dagli inglesi. Essi hanno imparato a spezzare, con tali istituzioni, la spina dorsale degli altri popoli ed a convincerli ad accettare il gioco britannico della democrazia.

Un altro mezzo usato a questo scopo è quello della bugia. Era proverbiale l'affermazione che quando l'inglese parla di Dio egli intende «Kattun». Anche oggi è così.

Raramente l'inganno umano è giunto ad un livello tale come nel caso degli inglesi.

In ogni caso il risultato di questo periodo insanguinato di 3 secoli è che oggi un pugno di inglesi domina tre quarti del mondo, circa 46 milioni di persone, hanno a disposizione circa 50 milioni di chilometri quadrati. Questa constatazione è importante perchè gli svergognati bugiardi democratici sostenevano che i cosiddetti Stati autoritari volevano conquistare il mondo, mentre in realtà i conquistatori del mondo sono i nostri vecchi nemici.

Questo impero mondiale britannico ha lasciato dietro di sè, sulla via della sua creazione, soltanto un fiume di sangue e di lacrime. Anche attualmente questo dominio mondiale non viene esercitato con la potenza di un'idea, ma in sostanza con la forza e sulla base di interessi capitalistici o economici.

Italia e Germania escluse dalla scena politica

Per trecento anni non si è avuta praticamente una Germania, mentre gli inglesi parlavano di Dio avendo però davanti agli occhi il loro interesse e il popolo tedesco aveva portato le sue questioni religiose ad un punto tale da combattere per secoli guerre sanguinose. Nella stessa misura nella quale il popolo tedesco ha iniziato a logorare le sue forze interne perdendo così praticamente la sua influenza anche verso l'esterno, l'Inghilterra ha potuto invece depredare gli altri popoli creando il suo impero mondiale.

Ma non soltanto la Germania è stata praticamente assente ed ignorata in questi ultimi trecento anni nella competizione mondiale.

«L'Italia pure è stata esclusa per tre secoli praticamente dalla vita del mondo. Degli avvenimenti analoghi a quelli che si sono prodotti in Germania, si sono svolti in Italia».

E per altri motivi, altre grandi Nazioni nell'Asia orientale sono rimaste escluse dalla competizione. Esse hanno tuttavia iniziato già da quattrocento anni a scostarsi dal rimanente del mondo, isolandosi volontariamente in una vita propria.

E' venuto così a crearsi in Europa un ordine di Potenze che l'Inghilterra definiva come un cosiddetto equilibrio delle forze.

Vale a dire in realtà, una disorganizzazione del continente europeo, in favore del Regno britannico.

Perciò, da secoli, scopo della politica britannica è stato quello di tenere in piedi questa disorganizzazione, naturalmente non sotto questo nome ma sotto uno più bello. Non si parla della disorganizzazione dei popoli, ma di equilibrio di forze. E questo cosiddetto equilibrio delle forze, vale a dire la reale impotenza interna dell'Europa, ha reso possibile all'Inghilterra di fare insorgere, a seconda dei casi e dei suoi bisogni, uno Stato contro l'altro e di coinvolgere in lotte interiori le Potenze europee, per infiltrarsi tranquillamente quasi senza resistenza in altri territori del mondo.

La democrazia che opprime il popolo lavoratore

L'Inghilterra — ha proseguito il Führer — *è in fin dei conti, già all'interno, malgrado le sue conquiste mondiali, lo Stato più retrogrado d'Europa dal punto di vista sociale.*

Stato socialmente arretrato, vale a dire uno Stato la cui organizzazione interna è basata sull'interesse di una sfera relativamente piccola e scarsa di persone e della combriccola ebraica ad essa collegata. Gli interessi delle grandi masse non rappresentano nell'organizzazione di questo Stato, assolutamente nulla.

Anche qui si ricorre alla solita fraseologia: si parla di libertà, si parla di democrazia, di successi di un sistema liberale, mentre non si pensa ad altro che alla stabilizzazione di un regime di quella classe sociale alla quale è permesso, grazie ai suoi capitali, di tenere in pugno la stampa, di dirigere e con ciò di creare l'opinione pubblica.

E' così possibile — ha proseguito Hitler — *che uno Stato che dispone delle più grandi ricchezze del mondo sin in possesso di giganteschi territori e che milioni di uomini non partecipino affatto ai frutti di queste terre, ma vivano ancora più miseramente di quelli che sono costretti a vivere nei nostri Stati sovrapopolati dell'Europa centrale.*

Il Paese che per pochi singoli è un paradiso, costituisce per le masse, in realtà, una eterna miseria: miseria di nutrimento, di vesti, di alloggio, di compensi al proprio lavoro; una miseria sotto tutti gli aspetti sociali. E se oggi improvvisamente un segretario dei lavoratori britannici pagato però dallo Stato quale membro della commissione si alza e dice: «L'Inghilterra, dopo questa guerra, dopo la sua vittoria, dovrà incominciare ad affrontare le questioni sociali ed a risolvere i problemi sociali. Noi dovremo anche occuparci delle larghe masse del popolo», io posso dire a questo segretario che da noi tutto ciò è già stato fatto da un pezzo.

Il dominio inglese non è più che una parvenza

Ma anche all'esterno il dominio mondiale britannico non è più che una parvenza.

Il mondo ha avuto nuovi centri: nuovi Stati sono sorti. Tutta l'idea britannica di dominio mondiale, si basa ancora sulla concezione di asservire sempre nuovi Stati per marciare contro il continente.

L'Inghilterra deve ora cercare di far insorgere l'uno contro l'altro i singoli Stati, per mantenere in piedi almeno ancora la parvenza di un predominio mondiale.

«Il risveglio dei popoli in Europa ha già escluso in maniera definitiva la disorganizzazione del continente. Il nuovo Reich tedesco si è formato con la nuova Nazione tedesca su questo continente e al suo fianco l'Italia ha ugualmente visto la sua rinascita. Nuovi elementi sono infine apparsi e questi hanno ridotto il cosiddetto «equilibrio delle forze» ad una chimera».

Dell'aiuto straniero l'Inghilterra si è sempre servita durante tutti i 400 anni della sua lotta per la supremazia mondiale. La guerra mondiale fu esclusivamente il voluto prodotto dell'arte statale britannica. Malgrado che allora tutto il mondo fosse stato mobilitato contro la Germania, questa non fu, in realtà, mai vinta».

Hitler ha poi rilevato che la Germania è uscita quindi militarmente intatta dall'ultimo conflitto:

«La sua sola colpa è stata quella di prestar fede alle ipocrite promesse delle democrazie, promesse formulate in loro nome da Wilson.

Oggi gli inglesi credono di poter ripetere il triste giuoco. Si vede che non hanno imparato nulla. Ma il popolo tedesco — ha proseguito Hitler — *per conto proprio ha imparato dal passato e non ha dimenticato nulla. Così esso è oggi immunizzato contro siffatte parole».*

Fascismo e Nazionalsocialismo

Il Führer ha poi ampiamente illustrato le origini e le varie tappe del vittorioso movimento nazionalsocialista, sottolineandone i principali punti del programma nel campo politico interno, spirituale, sociale ed economico e nel campo della politica estera.

Adolfo Hitler ha rilevato che il movimento nazionalsocialista ha innalzato l'idea ché era allora messa in ridicolo cioè quella di riunire il nazionalismo al socialismo ed ha soggiunto: *«Non c'è che l'Italia che è riuscita a realizzare questa unione. Si cerca solo di far finta in qualche democrazia di volere riunire questi due principi».*

«Il popolo tedesco, nella sua opera di risollevamento morale, aveva come grande esempio il processo che era stato fatto ed era riuscito in un altro Paese europeo: In Italia. Lo scopo dei Capi era quello di raggiungere l'unità del popolo, nel complesso della Nazione».

Il Führer ha ricordato poi che tutta la sua azione nel settore della politica estera si è imperniata su di un caposaldo fondamentale: l'eliminazione del trattato di Versaglia.

«Anche qui il Regime nazionalsocialista, giunto al potere per vie legali, si è preoccupato di realizzare i propri obiettivi senza ricorrere alla forza.

Hitler ha ricordato le infinite proposte fatte a suo tempo per ottenere una pacifica revisione di quella che è stata la più grande ingiustizia della storia, ma tutte le sue profferte sono state respinte ed anzi derise.

Ciò non è valso però a farlo retrocedere di un passo. Fu quando vide che in Inghilterra i vari Churchill, Eden, Duff Cooper e compagni, riprendevano pubblicamente la loro azione di sobillamento che egli si rese conto della impossibilità di giungere ad una vera intesa.

Hitler ha ricordato che la Germania ha incominciato a riarmarsi nel 1934. Il 1° settembre 1938 al Reichstag, lo stesso Führer annunciò infatti che 90 miliardi di marchi erano stati spesi per il riarmo.

I formidabili armamenti della Germania

«I nemici del Reich credettero allora che si trattasse di un bluff; *ma la Germania invece ha riarmato moltissimo e nemmeno il popolo tedesco* — ha precisato il Führer — *sa fino a qual punto siano formidabili questi armamenti.*

Non è necessario che si dica tutto — ha osservato Hitler — *l'importante è solo che questi giganteschi armamenti siano stati costruiti».*

Il Führer ha ricordato che la Germania nulla aveva da chiedere ai suoi nemici all'infuori delle sue ex colonie, problema per altro che, come egli stesso aveva solennemente dichiarato, non avrebbe portato certo ad uno scontro tra le Potenze.

«La Francia è entrata in guerra senza alcuna ragione, ma con il solo desiderio di distruggere il Reich; l'Inghilterra a sua volta, con un programma che in prima linea si proponeva di distruggere le realizzazioni del nazionalsocialismo, cioè le sue grandiose conquiste sociali.

La rinascita della coscienza sociale

«La verità è — prosegue Hitler — *che in tutto il mondo si assiste ad una rinascita della coscienza sociale, e posso dichiarare apertamente che questo mondo che si ispira alla elevazione sociale trionferà certamente.*

Gli stessi inglesi si vedono oggi costretti ad enunciare un programma di realizzazioni sociali e a questo scopo risfoderano idee e concetti che la Germania ha realizzato già ormai da anni, rubando a man bassa nei programmi del nazionalsocialismo».

Hitler, accennando poi alle prospettive dell'avvenire, ha detto che gli avvenimenti militari dell'autunno 1939 e quelli del 1940 hanno praticamente già deciso la guerra.

Rivolgendosi agli inglesi che parlano di prossime offensive con fantastiche invasioni del continente Hitler ha detto:

«Io desidererei ardentemente che gli inglesi mi facessero sapere la loro intenzione prima di incominciare. Perchè allora darei ordine, conoscendo la regione dell'offensiva inglese, di fare evacuare il paese poichè io vorrei preservarli dalle difficoltà di uno sbarco.

«Noi siamo ora sul continente e là dove siamo nessuno potrà sloggiarci. Noi abbiamo costruito delle basi e noi daremo, al momento opportuno, il colpo decisivo.

Questi signori potranno rendersi conto quest'anno che noi abbiamo impiegato tutto il nostro tempo per portare questo colpo decisivo».

«L'Inghilterra spera nell'America ma noi abbiamo tenuto conto a priori di qualsiasi possibile eventualità. Il popolo tedesco non ha nulla contro quello americano, nè interessi politici in quel continente ma se l'America tentasse di intervenire nel conflitto europeo il punto di vista germanico potrebbe modificarsi.

«Non ci si deve lasciare indurre in errore per quanto concerne un fatto: chi crede di potere aiutare l'Inghilterra deve in ogni caso sapere una cosa: ogni nave importante o no che verrà a trovarsi davanti ai nostri tubi lanciasiluri, sarà silurata».

A questo punto Adolfo Hitler ha ricordato l'ignobile e scandalosa campagna di menzogne tentata contro l'Italia, ed ha dichiarato che i britannici, invece di inventare sommosse a Milano o a Torino, farebbero bene a badare che non succedano invece rivolgimenti in Inghilterra.

Italia e Germania certe della vittoria

«Ma se essi hanno ancora delle altre speranze io non posso fare altro che dire: io non li comprendo. Quando si dice che l'Italia sta per separarsi dalla Germania, allora è meglio che questi signori non inventino delle rivoluzioni a Milano, essi farebbero meglio a fare attenzione a non aver una rivoluzione a casa loro.

Le relazioni fra la Germania e l'Italia non sono viste da questi Stati che sotto l'angolo visuale dal quale essi hanno l'abitudine di agire. Quando uno di questi dà un aiuto all'altro, esige sempre qualche cosa per quell'aiuto; per esempio delle basi che sono immediatamente occupate.

Quando il Corpo Aereo Italiano è stato trasferito sulla costa dell'Atlantico, i giornali britannici hanno preteso che gli italiani volevano immischiarsi nel comando tedesco e che gli italiani avrebbero preteso per l'avvenire una base sulla costa dell'Atlantico. Adesso, da quando le squadriglie germaniche si trovano in Sicilia, gli inglesi pretendono che i tedeschi vogliono senza dubbio confiscare la Sicilia.

Questi signori possono essere sicuri di una cosa: queste macchinazioni non riescono a toccare nessuno, nè in Germania, nè in Italia.

Queste macchinazioni provano che gli altri non comprendono il senso della guerra che noi, al contrario, comprendiamo molto bene.

Noi batteremo l'Inghilterra ovunque potremo, ma se gli inglesi vedono ora nei recenti avvenimenti la prova della loro vittoria, allora io non posso comprendere gli inglesi. Finora gli inglesi hanno sempre visto nelle loro disfatte delle prove per la loro grande vittoria.

Questi signori possono essere convinti: questo conto sarà un conto generale ed esso sarà regolato alla fine della guerra, punto per punto, chilometro quadrato per chilometro quadrato.

Ed essi debbono ancora sapere una cosa: il Duce ed io non siamo nè degli ebrei, nè degli speculatori. Quando ci diamo la mano, allora questa stretta di mano è quella di uomini d'onore.

Ed io spero che questi signori potranno rendersene conto in questo anno stesso.

Essi hanno ancora forse delle speranze per ciò che riguarda i Balcani. Là ugualmente io non spererei troppo, perchè una cosa è certa: ovunque l'Inghilterra apparisse, noi l'attaccheremo e noi ne abbiamo tutti i mezzi necessari».

Tutte le eventualità, nessuna esclusa, sono state da noi freddamente calcolate.

Di sicuro c'è la nostra vittoria».

Infine Adolfo Hitler ha detto che la speranza inglese di prendere la Germania per fame è assolutamente ridicola. Piuttosto saranno gli inglesi stessi che dovranno sentire i morsi della fame. Lo stesso dicasi per le materie prime.

«Londra ha mostrato inoltre di sperare di poter dividere il popolo italiano dal suo Duce: questa — ha esclamato Hitler — *è veramente troppo idiota cosa per trovare credito anche presso il più ingenuo*

Così pure Londra spera di estraniare da me il mio popolo: si vede proprio che i dirigenti britannici soffrono di rammollimento cerebrale».

Una nuova azione navale comincerà in primavera

«I miei avversari mi rinfacciano spesso di avere commessi degli errori ed io affermo che soltanto Dio non ne commette mai. Io ammetto di averne commessi, ma non tanti come i nostri avversari. E se ne commetteremo tanti in quest'anno come ne abbiamo commessi nel 1940, allora potremo essere tranquilli.

Entriamo nel nuovo anno con una volontà ferrea e decisa come mai si è verificato nella storia tedesca.

Entriamo in quest'anno con un cumulo di esperienza di guerra nei riguardi di uomini e di materiale.

I nostri armamenti sono stati perfezionati: per mare, in primavera comincerà una nuova azione e questo dimostrerà che non abbiamo dormito.

Anche alla nostra aviazione sono stati apportati dei perfezionamenti secondo le esperienze fatte e anche quest'arma, in collaborazione con le altre, ci porterà alla vittoria, in un modo o nell'altro.

La nostra produzione in tutti i campi è stata intensificata e la sua capacità non è nemmeno paragonabile a quella degli altri.

Il popolo tedesco sta compatto dietro ai suoi capi e non dimostra nessuna nervosità per quello che ci porterà il 1941.

Quest'anno sarà caratterizzato nella storia, da un nuovo e grande ordine europeo. Saranno spezzate le catene delle limitazioni e della tirannia.

Il 1941 sarà caratterizzato da una intesa fra i popoli, dalla conciliazione tra tutti i popoli.

Posso dire che l'influenza malefica del giudaismo in Europa sarà terminata per sempre. Io non voglio essere profeta, ma oso predire che tutti i popoli riconosceranno la grandezza dell'arianesimo e che quindi si formerà un fronte unico dell'umanità ariana contro lo sfruttamento internazionale del giudaismo.

L'anno che è passato è stato un anno di gravi sacrifici. Ricordo in questo momento i nostri morti e i nostri feriti. Molte famiglie sono state perciò gravemente colpite; ma la nostra legislazione sociale è tale che si prende cura di tutte le persone che hanno dovuto sopportare gravi sacrifici.

«Führer, comanda, noi ti seguiremo»

Noi abbiamo vissuto degli avvenimenti che per il passato sono stati vissuti da intere generazioni.

Tutti abbiamo lavorato e l'idea della comunità del popolo si è dimostrata ottima come non mai.

In quest'anno noi nutriamo la massima fiducia che Dio non ci abbandonerà nella nostra lotta: questa è la nostra preghiera.

Per la Germania: Sieg Heil!».

Terminate le grandi ovazioni che hanno salutato le parole di Hitler, il dottor Goebbels si è reso interprete dei sentimenti della Nazione tedesca, la quale — ha dichiarato — promette solennemente al suo Führer di seguirlo con piena dedizione:

«Führer, comanda — ha esclamato il ministro Goebbels — *noi ti seguiremo!».*

I lavori delle Commissioni legislative del Senato del Regno

ROMA, 30.

La commissione degli affari interni e della giustizia del Senato insieme con quella dell'educazione nazionale e della cultura popolare, hanno tenuto due riunioni per esaminare il disegno di legge concernente la protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. Presiedeva il sen. Berio, vicepresidente del Senato ed erano presenti i sottosegretari di Stato per la Giustizia e per la Cultura popolare.

Il sen. Bodrero nella sua relazione osservava che il disegno di legge è di così compiuta ampiezza che può chiamarsi il codice del diritto di autore, in quanto la materia che esso disciplina, dal primo ristretto e pur già vasto campo del teatro, della musica, del libro, si è estesa al cinematografo, alla radiodiffusione, al giornale ed alla rivista, alle opere delle arti figurative, alle fotografie, ai dischi fonografici, ai disegni di ingegneria, al diritto degli esecutori, a tutte le forme, le espressioni, le utilizzazioni infine dell'opera dell'ingegno, create dalla moderna civiltà industriale e dalla estensione a grandi masse di pubblico del godimento delle opere stesse.

All'ampia e profonda discussione hanno preso parte, oltre il presidente, i sottosegretari di Stato e il relatore, i senatori Bonardi, Alberti, Canci, Gatti Girolamo, Belluzzo, Sammartino, Rubino, Campolongo, Lombardi Maraviglia, Orano e Vinassa de Regny.

Infine il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti proposti e illustrati dai sen. Bodrero, Columba, Piola Caselli, Pujia, Giampietro e Fedele.

Presieduta dal sen. Belluzzo e con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, si è riunita la commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare per l'esame di alcuni disegni di legge.

Sul finanziamento delle esercitazioni di lavoro che si svolgono nelle scuole in applicazione della Carta della Scuola (relatore Leicht), hanno parlato i senatori Vinassa de Regny, Fedele, Orano e Alberti; sull'aumento del contributo concesso dallo Stato all'Istituto di studi filosofici, hanno parlato i sen. Galli Michele, Petrone, Fedele e Mazzoni. In seguito ai chiarimenti forniti dal sottosegretario di Stato, i due disegni di legge sono stati approvati senza alcuna modificazione, come anche il provvedimento che istituisce una sezione di ingegneria presso la R. Università di Bologna.

Nella commissione di finanza sono stati designati i relatori sui bilanci di previsione dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-1942: per gli affari esteri il sen. Aldovrandi Marescotti, per l'interno il sen. Genovese, per l'Africa italiana il sen. Bongiovanni, per la giustizia il sen. Casoli, per la finanza il sen. Medolaghi, per la guerra il sen. Giuria, per la marina il sen. Rota Giuseppe, per l'aeronautica il sen. Ferrari Cristoforo, per l'educazione nazionale il sen. Marescalchi, per le comunicazioni il sen. De Vito, per le corporazioni il sen. Trigona, per la cultura popolare il sen. Maraviglia, per gli scambi e valute il sen. Bianchini.

L'annuale della Milizia

Il Sacrario dei Caduti sarà domani aperto al pubblico

ROMA, 30.

Il 1. febbraio 1941 XIX, ricorrendo il diciottesimo annuale della M.V.S.N., il Sacrario dei Caduti della Milizia nella sede del Comando generale sarà aperto al pubblico.

Come nell'anno passato il popolo accorrerà in massa a rendere omaggio agli eroi della Milizia.

Colonne nemiche respinte e posizioni conquistate in Africa orientale

Armi e prigionieri catturati sul fronte greco - Intensa attività di artiglieria e nuclei celeri in Cirenaica

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 237

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, il maltempo ha ostacolato le operazioni. In azione di grosse pattuglie abbiamo catturato prigionieri ed armi.

In Cirenaica intensa attività di artiglieria, di pattuglie e di nuclei celeri, attivamente coadiuvati dalla nostra Aviazione.

In Africa orientale, sul fronte nord abbiamo respinto reparti australiani, rioccupando una località da essi raggiunta e catturando prigionieri e armi.

Sul fronte sud, in tre diversi settori, abbiamo attaccato e volto in fuga colonne nemiche.

Nostre formazioni aeree hanno intensamente bombardato mezzi motorizzati, truppe e posizioni nemiche. L'aviazione inglese ha compiuto incursioni su alcune basi aeree arrecando lievi danni. Un aereo da caccia nemico è stato abbattuto.

La Regina Imperatrice visita i feriti di guerra

ROMA, 30.

La Maestà della Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare i feriti e gli ammalati di guerra ricoverati all'ospedale «Principe di Piemonte» del Sovrano Militare Ordine di Malta.

L'Augusta visitatrice che è stata ricevuta dal presidente dell'associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta per il servizio sanitario in guerra e dal direttore generale della sanità militare, nonchè dai sanitari dell'ospedale, si è lungamente soffermata al capezzale dei valorosi degenti.

La Maestà della Regina Imperatrice si è anche interessata all'organizzazione ed all'attrezzatura dei vari servizi di questo centro ospedaliero. Durante la visita i valorosi degenti, per i quali l'Augusta Sovrana ha avuto espressioni di affetto e di augurio, hanno manifestato la loro devota gratitudine.

Nuove menzogne della propaganda inglese

TRIESTE, 30.

Parrebbe non vero, se la perfidia inglese, più o meno tramite Radio Londra, non fosse ormai comunque arcinota: dopo Milano, Torino e Verona, ora è la volta di Trieste. Anche qui, secondo una recentissima e debitamente colorita emissione di Radio Londra, tumulti, uccisioni, repressioni, scioperi eccetera. Il caso specifico proprio del chi più ne ha più ne metta».

E' evidente ormai che Radio Londra, così benemerita nel campo della menzogna, tende ad attribuire e distribuire disordini in Italia secondo un ben preciso ordine geografico. Ora quindi, dopo i disordini di Trieste, ci sarà da attendersi quelli di Bologna, di Ancona, di Firenze, poi quelli di Roma e via via la ribellione si estenderà in tutta l'Italia meridionale, bazza a chi tocca, insomma!

A che servono le smentite, le schiaccianti e plebiscitarie smentite del popolo italiano? Radio Londra vede tutto, naturalmente vede attraverso gli occhiali della malata fantasia di Duff Cooper, che pare abbia per programma quello di ricoprirsi di ridicolo e di vergogna.

Se in questo momento, in cui il popolo lavoratore di Trieste è intento con tutte le sue forze e con pieno fervore e serietà a contribuire alla vittoria finale delle Potenze dell'Asse, Londra pensa di concedergli siffatti svaghi umoristici, può continuare.

A proposito di questi fantomatici disordini, la stampa triestina nota come Radio Londra, naturalmente, non abbia fatto il nome del giornale di Zagabria dal quale dice di avere appreso l'inaudita panzana. Non vuol compromettersi, ma Zagabria non è New York e i giornali che escono in quella città sono facilmente individuabili. E' chiaro quindi che ci troviamo di fronte ad un caso di falso nel falso, cioè in piena propaganda inglese.

Falsa la notizia dei disordini, falsa la fonte da cui la notizia sarebbe stata attinta.

Il solo avvenimento che Trieste ha vissuto nelle ultime 48 ore è stato, nemmeno a farlo apposta, un'entusiastica e vibrante manifestazione di cameratismo italo-germanico, dopo una serata memorabile avutasi al teatro Verdi in occasione del concerto dell'orchestra Filarmonica di Berlino.

La grossolanità delle falsificazioni inglesi sui pretesi gravi disordini con scioperi e conflitti a Trieste, ha provocato la più viva indignazione in tutta la popolazione e soprattutto fra le masse operaie chiamate in causa dalla radio di Londra.

Il senso di nausea per questo vilissimo sistema ha serpeggiato per tutta la giornata nella cittadinanza e, alla fine del lavoro, con moto spontaneo, dai magazzini e dagli opifici, colonne di dimostranti che sono andate infittendosi lungo il percorso, sono affluite verso il centro della città, recando bandiere tricolori e cartelli con scritte affermanti la fedeltà e la devozione al Duce e l'incrollabile desiderio di vittoria.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Si notavano anche numerosi cartelli inneggianti alla Germania e alla fratellanza d'armi italo-tedesca.

La città si è rapidamente imbandierata e accanto al tricolore in moltissime case è stata esposta la bandiera del Reich.

L'imponente marea di popolo nella quale erano rappresentati tutti i ceti della cittadinanza, sempre al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione si è raccolta, moltitudine enorme, sotto la sede del Fascio, manifestando la sua ferrea e granitica devozione per il Duce e il Fascismo.

Frattanto autorità ed esponenti di tutti i settori della vita cittadina ed una rappresentanza in divisa della sezione di Trieste del Partito nazionalsocialista, sono pure convenuti sulla terrazza della Casa del Fascio donde il vicefederale e quindi il podestà hanno rivolto infiammate parole al popolo, elevando una forte protesta contro le menzognere quanto stupide falsificazioni dell'Inghilterra, riconfermando ancora una volta la fede incrollabile di tutta la cittadinanza per il Regime e la sua incrollabile certezza nella radiosa vittoria delle Potenze dell'Asse.

Dalla moltitudine si sono levate interminabili acclamazioni all'indirizzo del Duce, il cui nome, scandito entusiasticamente, ha a lungo e formidabilmente echeggiato. Non meno entusiastiche sono state le ovazioni all'indirizzo delle Forze Armate e dell'alleata Germania.

La stragrande moltitudine si è poi divisa in varie colonne che hanno percorso le vie principali della città sempre acclamando al Duce al canto degli inni della Rivoluzione.

La grandiosa manifestazione, in cui ha vibrato il cuore di tutta Trieste, ha riconfermato nel modo più luminoso il granitico attaccamento della città al regime e la sua completa certezza nella sicura vittoria dell'Asse e ha voluto significare, se pur ve n'era bisogno, la smentita più fiera e convincente alle panzane di Londra.

Misure prese a Belgrado contro i giornalisti americani inventori delle panzane antitaliane

BELGRADO, 30

Dall'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio sono state prese delle misure contro i giornalisti americani che hanno lanciato negli ultimi giorni false notizie di disordini a Torino, Milano e Verona.

I giornalisti Winston Burdett della Columbia Radio Corporation e il sig. Broke corrispondente del «New York Times» da Belgrado, sono stati invitati a non servirsi del telefono per la durata di sette giorni. Al corrispondente della Columbia Radio Corporation che si serviva della stazione radio di Belgrado per comunicare con l'America, è stato notificato che per tre settimane non potrà utilizzare tale mezzo.

Rapporto del Segretario del Partito alle gerarchie del Fascismo romano

ROMA, 30.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nella Sede Littoria alle gerarchie della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e ai fiduciari dei gruppi rionali di Roma.

Il Segretario del Partito si è particolarmente soffermato ad illustrare la funzione che i gruppi rionali debbono svolgere sempre più intensamente nelle città, come veri e propri centri di vita fascista.

Nell'ambito della sua competenza territoriale, il gruppo rionale, la cui struttura riproduce esattamente quella del Fascio di Combattimento, deve essere in grado di irradiare la sua azione nei vari settori della vita sociale, realizzando attraverso l'inquadramento delle varie categorie e mediante il sistematico sviluppo dell'azione assistenziale, un contatto veramente continuo e immediato con la massa del popolo.

Non soltanto gli iscritti al Partito, ma tutti gli abitanti del rione, debbono essere indotti a ravvisare nel gruppo rionale un sicuro e accogliente punto di riferimento.

Nel quadro delle funzioni che i gruppi rionali debbono esplicare, assume in questo momento particolare rilievo la vigilanza nei confronti della questione alimentare e la lotta inesorabile contro gli accaparratori e gli imboscatori.

Il Segretario del Partito ha infine sottolineato l'importanza dell'opera di propaganda che, per mezzo delle ampie possibilità di penetrazione offerte dal sistema organizzativo capillare, può e deve orientare ampiamente lo spirito pubblico.

La consegna per ogni fascista e per ogni italiano è quella di operare in silenzio e di combattere tenacemente per la certissima vittoria

Contro le marginali manifestazioni di malafede o di incomprensione e i superstiti reliquati dello spirito borghese, l'azione del Partito continuerà ad essere più che mai inesorabile e pronta.

Il rapporto ha avuto termine fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 gennaio 1941 XIX)
Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Boschian e dott. Cressati — P. M.: cav. dott. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Un terzetto in baldoria

Il 30 novembre scorso si incontrarono casualmente alla trattoria «Al Vapore», Enrico Saran fu Luigi di 36 anni da Sirano, Pietro Scrosoppi fu Antonio di 50 anni da Nogaredo ed Elvira Gomba di Felice di 35 anni da Basiliano. Fra costoro, lo Scrosoppi, ringalluzzito dalla presenza della donna, e disponendo di danaro, si assunse l'onere di una baldoria conclusasi a notte inoltrata con una passeggiata in aperta campagna. Passeggiata che è poi terminata con la fuga del Saran e della donna impossessatisi del portafoglio dell'amico occasionale, pingue di 600 lire. Davanti al Tribunale si presentano i tre (tutti lamentano qualche processo) [illegible] il Saran e la Gomba imputati di furto e di atti osceni in luogo pubblico, lo Scrosoppi di atti osceni. Mentre i prevenuti sono tutti assolti dal reato minore il Saran e la Gomba, ritenuti colpevoli del reato di furto, sono condannati alla pena di anni 1 e mesi 2 di reclusione, a L. 1400 lire di multa ciascuno, in solido al pagamento delle spese processuali e di tassa sentenza. Difesa: avv. Celotti per Saran, avv. Massa per Scrosoppi e avv. Tessitori per la Gomba.

Un ladro e due ricettatori

Valentino Tomasin fu Giovanni di 3 anni da Tarcento, rubava nottetempo, il 12 settembre dello scorso anno, penetrato nell'abitazione di Aristide Tomada a Tarcento ed è impossessato di due conigli e di una bicicletta. Il coniglio veniva acquistato ricettato d'affezione da Agostino Macor di Pietro di 61 anni da Carpeneto e la bicicletta dalla stessa bicicletta da Arturo Magrini fu Riccardo di 44 anni da Adelio. Il primo fu riconosciuto colpevole di furto e condannato ad anni 1 e mesi 4 di reclusione e L. 1600 di multa; per incauto acquisto sono condannati il Macor a L. 150 di ammenda e il Magrini a L. 100 di ammenda. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Difesa: avv. Celotti per il Tomasin e avv. Gattesco per gli altri due.

Un prepotente punito

Il 22 novembre dello scorso anno, nella Cooperativa di Colloredo di Monte Albano, la guardia comunale del luogo richiedeva i documenti di identificazione ad uno sfaccendato il quale, essendo stato ricoverato un mattone d'una finestra. Costui anziché obbedire, reagiva con insulti e con violenza contro la guardia. Il prepotente, Rinaldo Battigelli di Paolo da Maiano di 22 anni, denunciato per oltraggio e violenza è ritenuto colpevole da parte del Tribunale. Si busca perciò 8 mesi di reclusione, con il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Tessitori.

Il ladro acrobata

A suo tempo la cronaca si è occupata del movimentato arresto del ladro acrobata che, scavalcando i muri di cinta del caffè «Fant» a Tarcento, compiva delle illecite visite a quel locale impossessandosi di sigarette e denaro. In seguito ad un paziente appostamento, ripetuto più notti, la guardia comunale Francesco Signolini la notte del 22 novembre scorso riusciva finalmente ad acciuffare il notturno visitatore. Costui, Giovanni Cori fu Pietro di 35 anni, da Segnacco, pregiudicato, si presenta purtroppo davanti ai giudici in istato di arresto. Ritenuto colpevole di furto doppiamente aggravato e severamente condannato: 3 anni di reclusione, 4 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Difesa: avv. Celotti.

IL GIORNO

Venerdì 31 gennaio (31-334)
s. Giovanni Bosco

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, fegato, uova, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 11.15: Trasmissione per le Forze Armate; 13: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA — Ore 12.25: Radio sociale; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 17.15: Concerto del violinista Max Strub; 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Ferrara.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12.15: Concerto del soprano Margherita Volonteri; 14.40: Orchestra moderna diretta dal m. Secondi; 13.15: Orchestra moderna diretta dal m. Secondi; 14.25: Musica varia diretta dal m. Arlandi; 20.30: Orchestra diretta dal m. Zuccarino; 22: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento carbone e assegnazione di ferro

Approvvigionamento carbone. — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che presso la propria sede sono in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione del carbone coke per il trimestre gennaio-marzo.

Avverte inoltre che la distribuzione dei buoni di prelevamento del carbone fossile avverrà tra qualche giorno.

Le ditte interessate sono pregate curarne il ritiro nel più breve tempo possibile.

Assegnazione materiali ferrosi. — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza degli interessati che in base al noto accordo Confederale entrato in vigore il 1. dicembre 1940 sono in distribuzione i seguenti materiali siderurgici:

Ferro piatto. — m/m 16 x 3 — 30 x 4 — 25 x 5 — 30 x 6 — 35 x 7 — 0x8 m/m 50x10.
Ferro tondo. — m/m 9 x 12.
Piatto — m/m 22 x 3 — 28 x 3 — 30 x 3 — 22 x 4 — 25 x 4 — m/m 0 x 5 — 18 x 6 — 22 x 7 — 22 x 8 — 12 x 3.

Gli interessati dovranno far pervenire la propria richiesta entro il giorno 3 febbraio p. v.

CRONACA DI PORDENONE

All'Asilo «Vitt. Em. II»: La preghiera per i combattenti (Foto cav. Pollini)

Ispezione al Fascio di Pasiano

Alle ore 14 di ieri l'Ispettore federale ha ispezionato il Fascio di Pasiano, tenendo rapporto alle gerarchie ed ha poi impartito precise direttive sull'attività da svolgersi in tutte le organizzazioni dipendenti dal Fascio stesso. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Il tesseramento degli artigiani

L'ufficio di zona dell'artigianato avverte che con lunedì 3 febbraio si inizieranno le operazioni per la rinnovazione del tesseramento dell'anno XIX. Tutti gli artigiani di Pordenone e della zona sono invitati a presentarsi nei giorni indicati nell'apposita cartolina inviata ad ogni iscritto.

L'inizio del Corso di taglio per sarti

Ieri mattina, in una luminosa aula della Scuola Professionale «Andrea Galvani» (gentilmente concessa), è stato inaugurato il corso artigiano di taglio per sarti da uomo, promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro in collaborazione con la Segreteria provinciale dell'Artigianato. Oltre una quindicina erano i sarti e gli allievi sarti intervenuti all'inizio del corso le cui lezioni saranno tenute come per i corsi precedenti, dal prof. Dolce di Udine, stimato insegnante. Il fiduciario locale dell'Artigianato, camerata Giacomo Springolo, che alla cerimonia rappresentava anche la Segreteria Provinciale, ordinato il saluto al Duce, ha recato il saluto dell'Organizzazione ai frequentanti il corso ed ha sottolineato le importanti finalità pratiche che si propone il moderno corso.

Quindi il prof. Dolce ha tenuto la prima lezione. A norma degli artigiani sarti ed allievi sarti che per giustificate ragioni non avessero ancora inviato la loro adesione al corso, rammentiamo che le iscrizioni sono tuttora aperte per pochi giorni e che le iscrizioni stesse, come la frequenza, sono completamente gratuite. Le lezioni si tengono tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 presso la Scuola Professionale «A. Galvani».

Pro Befana del soldato

Oltre alle offerte già pubblicate per la Befana del soldato, organizzata dal Dopolavoro Forze Armate con la attiva collaborazione del Fascio pordenonese di Combattimento, sono state a suo tempo fatte anche le seguenti: Ruggero Boranga: mille lamette per rasoio di sicurezza; A. Pernod di Pasiano, L. 50; Redento Toffoli 50.

Beneficenza

Per onorare la memoria della contessa Leopoldina Ferro Galimberti, la Direzione centrale del Cotonificio Veneziano ha offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Affermazioni artistiche

(F. G.) - In una delle vetrine del negozio della ditta Marcolin e Pessinotti in Corso Vittorio Emanuele un giovane che rivela sicure doti artistiche e tenacia di propositi, il camerata Giuseppe Passalenti, ha esposto alcuni quadri ad olio veramente notevoli. «Temporale in montagna» rende, per esempio, molto bene l'ambiente e l'atmosfera caratteristica prodotta dagli elementi in convulsione fra le gole montane; «il vecchio modello» è uno studio accurato di testa di vecchio con una forte illuminazione facciale che ne fa risaltare le caratteristiche; «sul limitare» è un'impressione di ambiente carnico con un bell'effetto di luce, mentre un altro quadro presenta un'altra visione carnica che, anche se non assolutamente originale, è però ben resa.

In conclusione il camerata Passalenti dimostra (egli è un autodidatta) di poter fare molto cammino nel campo dell'arte se lo sorreggerà sempre, come ora, tanta passione per lo studio del vero.

Prossime recite della Compagnia Micheluzzi

Il 3, il 4 ed il 5 del prossimo febbraio al Teatro Verdi avremo alcune recite straordinarie della Compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi: il solo annuncio (già da noi dato alcuni giorni fa) ha portato agli appassionati del teatro, ed in ispecial modo a coloro che ricordano le affermazioni artistiche indimenticabili di Zago, di Benini, e, più vicino a noi, di Giachetti e dello stesso Micheluzzi, una boccata d'aria fresca.

Nessuno certamente mancherà nelle prossime sere a queste, purtroppo poche, recite veneziane.

La serata di Navarrini al «Verdi»

Ieri sera al Teatro Verdi il numeroso pubblico intervenuto si è vivamente divertito alla rappresentazione de «Il mondo in camicia», la spassosa rivista in due tempi e 26 quadri della quale è autore lo stesso Navarrini, e che se non ha effettivamente molta relazione con il titolo (quale rivista, del resto ne ha?) riesce veramente a divertire. Il pubblico ha rimeritato con vivi e ripetuti applausi Nuto Navarrini, attore autore, Lina Gennari, sua degna ed indivisibile compagna, il maestro Ferruccio Martinelli direttore autore di parte delle musiche, e la sua orchestra, nonchè tutti gli altri ottimi elementi che compongono la compagnia ed il corpo di ballo.

Profusione di eleganti e sfarzosi costumi, ed una signorile messa in scena completavano lo spettacolo di ieri sera.

Al cinema «Roma»

Questa sera, venerdì 31, si proietterà al supercinema «Roma» un film di sapore guerriero: «All'armi».

Infortuni sul lavoro

Scivolando a terra mentre stava trainando un carretto di pile, l'apprendista 14enne Ettore Scian di Giuseppe, dimorante in via S. Daniele ed alle dipendenze della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, si produceva una contusione al piede sinistro che è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

— Nello stesso stabilimento, attendendo al consueto lavoro, l'operaia Gina Zilio di Giuseppe, di 33 anni, si conficcava una scheggia di legno nel dito anulare della mano destra. Otto giorni per guarire.

— L'operaia Lina Zaghis di Antonio, di 45 anni, da Torre, veniva colpita sul lavoro alla mano sinistra da un peso improvvisamente caduto addosso. Ha riportato contusioni alle dita indice e medio, guaribili in una settimana.

Giovane meccanico gravemente infortunato

E' stato ricoverato al nostro Ospedale Civile, l'apprendista meccanico Pietro Puccioni di Gastone, di 16 anni, dimorante nel rione di Torre in via Fonda. Il giovane, attendendo ad un lavoro al Cotonificio Veneziano, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro e ferite alla mano sinistra, che i sanitari hanno giudicato guaribili in una quarantina di giorni.

Salami e formaggio trafugati dai ladri

Penetrati nottetempo nell'abitazione del 75enne Angelo Bresean fu Gio. Maria, situata nella rurale borgata di Ranzano, scalando una finestra della quale forzarono le persiane e ruppero i vetri, i ladri hanno raggiunto la cucina, dove rubarono 28 salami, 20 cotechini, due forme di formaggio e alcuni oggetti personali e da tavola. Il furto complessivo di 1200 lire. Il furto scoperto la mattina seguente, è stato denunciato.

— Nella rurale via di S. Giuliano, i ladri si sono introdotti nottetempo nel cortile dell'agricoltore Luigi Zaina fu Giulio, dove hanno rubato tre chilogrammi di salami che si trovavano riposti in un sottoscala.

E' stato ricoverato all'Ospedale con una infiltrazione emorragica nel polpaccio destro, causata da una rottura venosa, il capo boscaiolo Giuseppe Roveredo fu Angelo, di 59 anni, dimorante in via Vallona. Il Roveredo è rimasto infortunato sul lavoro. Guarirà in venti giorni.

La solita sorte delle biciclette

Due biciclette sono state involate negli scorsi giorni in piazza Municipio dove erano state imprudentemente lasciate dai rispettivi proprietari all'esterno dell'omonimo caffè. Gli appiedati sono il 34enne Luigi Parolini di Luigi, dimorante in via Montello, ed il barbiere Ugo Grizzo fu Virgilio, di anni 35, del rione di Torre.

Domestica infedele

Dal locale Commissariato di P. S. è stata denunciata all'autorità giudiziaria la domestica Luigia Corazza fu Giovanni, quarantaduenne di Annone Veneto, responsabile di un furto di cento lire commesso nella abitazione del cav. Gaetano Orlandi fu Bartolomeo in via Selvatico, dove era in servizio.

Furti di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile del custode del campo sportivo, Giuseppe Bellomo fu Giovanni cinquantaseienne dimorante in via dello Stadio, i ladri hanno rubato un bel tacchino, dieci galline e alcuni conigli.

Un secondo furto di polli è stato perpetrato pure nottetempo in via Udine, nel pollaio del manovale Gino Bucciol di Antonio, di 34 anni. Il mattino seguente, quattro delle migliori galline mancavano all'appello.

Travolto da un ciclista

Attraversando una via cittadina il commerciante ambulante Giuseppe Lorenzo Esposito di Giuseppe, trentanovenne da Basiliano, veniva investito e gettato a terra da un maldestro ciclista. Ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, che i sanitari dell'Ospedale hanno giudicato guaribile in un paio di settimane.

AZZANO DECIMO

Domenico Ceolin: presente!

E' morto in combattimento sul fronte greco-albanese il camerata Domenico Ceolin, della classe 1919, da Tiezzo di Azzano Decimo Giovane volonteroso e amato dai suoi coetanei lascia un caro ricordo di sè.

Domenico Ceolin: presente!

AMARO

Giovanni Prodorutti: presente!

E' giunta notizia alla famiglia che l'alpino Giovanni Prodorutti di Daniele della classe 1917 è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese.

Giovane esuberante di vita apparteneva alle organizzazioni giovanili della GIL.

Partì per l'Albania col cuore vibrante di entusiasmo.

Al glorioso Caduto, il nostro commosso saluto ed alla famiglia vive condoglianze.

Giovanni Prodorutti: presente!

SAURIS

A proposito dei telefoni

In merito al cenno di cronaca che abbiamo pubblicato in merito ai servizi telefonici, precisiamo che l'impianto di cui si lamenta l'irregolare funzionamento riguarda la locale linea fonotelegrafica — e non telefonica — che è in manutenzione del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

SESTO AL REGHENA

Un disperso che è prigioniero

L'alpino Luciano Daneluzzo di Ferdinando dell'8° Reggimento alpini Battaglione «Gemona» ritenuto disperso nel combattimento di Samarine (Grecia), ha dato notizie di sè ai familiari abitanti a Marignana, dicendo di trovarsi sano fra i prigionieri in un concentramento greco.

Risulta invece tutt'ora disperso l'alpino Diego De Vecchi di Arcangelo compagno d'armi del Daneluzzo.

S. Giorgio Nogaro

Fumatori in contravvenzione

L'altra sera nella sala cinematografica «Splendor», sono stati dichiarati in contravvenzione dai RR. CC. di servizio, le seguenti persone, che malgrado il tassativo divieto furono sorpresi a fumare:

Dino Farina di Enrico, Attilio Varone di Angelo, Vittorio Del Frate di Virginio, Guglielmo Smilzotti fu Giacomo e Mario Mason di Luigi.

Bicicletta involata

L'operaio Tristano Picotti di Giovanni di 30 anni, da Precenicco, fermatosi per pochi istanti nella osteria Scardo a Malisana, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta seminuova, appoggiata al muro dell'edificio stesso. Uscito poco dopo, constatava amaramente che la medesima era sparita per ignota destinazione.

Ha dichiarato il furto alla Benemerita per le opportune indagini. Il prezzo del ciclo ammonta a L. 350 circa.

Si ferisce spaccando legna

Mentre il giovane Marino Basso Bendini fu Sebastiano, di 19 anni, da Muzzana del Turgnano, era intento a spaccare la legna nel cortile attiguo alla propria abitazione, improvvisamente una scheggia lo colpì all'occhio sinistro producendogli una contusione guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Un carretto che precipita nel fosso

L'altro giorno, l'agricoltore Eugenio Del Piccolo fu Michele di anni 50, da Muzzana del Turgnano, mentre era diretto a Palazzolo dello Stella, sul proprio carretto trainato da un asino, a causa dell'umidità della strada, il carretto improvvisamente slittava precipitando nel fosso laterale, capovolgendosi.

Il Del Piccolo veniva trascinato nella caduta, riportando ferite profonde e lesioni multiple alla gamba sinistra ed al torace.

Soccorso più tardi da alcuni sopravvenuti, veniva trasportato dal sanitario per le cure del caso e dichiarato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Nel tagliare una canna

L'agricoltore Emilio Comuzzi fu Eugenio di 20 anni, abitante nella vicina frazione di Zellina, mentre nella stalla attigua alla propria abitazione, era intento col coltello al taglio di una canna, per una mossa troppo brusca, si produceva una profonda ferita al dito pollice. Guarirà in giorni 15.

Operaio infortunato

L'operaio Rizzardo Padovan fu Pietro di 38 anni da Muzzana del Turgnano, ed occupato presso la «Snia», per l'improvvisa rottura di una valvola del tubo del gas al quale era intento per la riparazione, riportava abrasioni multiple alla faccia.

E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un bambino

Ieri l'altro il bambino Vittorio Franceschinis di Alberto di anni 3 mentre in cucina si trastullava con un pezzo di canna, per un improvviso movimento si infilava la medesima in bocca, producendosi una profonda ferita lacera contusa al palato. Prontamente medicato dal sanitario, è stato dichiarato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

AQUILEIA

Corso di preparazione domestica

Il Comando G.I.L. ha aperto un corso di preparazione domestica per organizzate della G.I.L. Numerose le adesioni; piene di buona volontà le partecipanti, linda ed accogliente la cucina ove le organizzate apprendono a divenire ottime cuoche. Le preposte ai vari insegnamenti sono: per il taglio e cucito la signorina Giuseppina Duca, per l'economia domestica e cucina la insegnante Rosetta Puntin, per il ricamo la donna fascista Rosa Cudin.

Ispezione ai Corsi premilitari

Senza alcun preavviso sabato u. s. il V. Comandante federale magg. Pandolfi fu ad Aquileia ad ispezionare il Corso premilitare. Assistette alla istruzione dei vari reparti interessandosi minutamente ed interrogando i premilitari. Visitò poi la sede dei corsi di preparazione domestica. Lasciò Aquileia verso le ore 17 dopo aver tenuto rapporto agli ufficiali istruttori e salutato dal Comandante e V. Comandante della G.I.L.

Refezione scolastica

Nelle frazioni di Fiumicello, San Lorenzo e Papariano ha avuto inizio la distribuzione della refezione scolastica a 70 organizzati, consistente in una abbondante e calda minestra con pane. Gli assistiti ringraziano il Duce che ha voluto questa provvida istituzione.

MERETO DI TOMBA

Beneficenza

In seguito alla composizione di una vertenza insorta fra l'Amministrazione della Cooperativa di Consumo di Mereto e alcuni soci, questi ultimi hanno versato all'E.C.A. la somma di L. 100.

Cividale

Agli addetti al commercio alimentare

Agli effetti dell'art. 262 del Testo Unico Leggi Sanitarie del 27 luglio 1934 n. 1265, tutte le persone addette alla preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande devono essere in possesso del certificato medico obbligatorio.

Tale certificato, rilasciato dallo Ufficiale sanitario e rinnovato ogni anno, deve essere conservato dalle persone interessate ed esibito ad ogni richiesta dall'autorità sanitaria.

Per il rilascio dei suddetti certificati, l'Ufficiale Sanitario riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 nei giorni da lunedì 3 febbraio al giorno 8 febbraio p. v.

Orario dell'ufficio notizie

Il Fascio femminile rammenta, che presso la propria sede, Casa del Littorio, l'Ufficio notizie per le famiglie dei Combattenti, rimane aperto tutti i giorni feriali, tranne nel giorno di sabato dalle ore 16 alle 18.

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio Economato municipale è stato denunciato il rinvenimento di una bicicletta da donna, trovata la sera di martedì in piazza San Francesco.

All'Ufficio di Polizia Urbana si trova depositato un paio di pantaloni alla zuava da ragazzo rinvenuti dal giovane Aldo Colò di Fausto nel Foro Boario.

I proprietari degli oggetti rinvenuti, per il ritiro degli stessi possono rivolgersi all'Ufficio Economato del Municipio.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Eugenio Lugano di Enrico di 45 anni, manovale alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, mentre stava scaricando dei tronchi di castagno, uno dei compagni di lavoro lasciò inavvertitamente cadere un tronco che lo colpì al piede sinistro, schiacciandogli un dito. Dal sanitario curante è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

S. PIETRO AL NAT.

Silverio Coren: presente!

E' deceduto in un Ospedale da Campo, in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese Silverio Eligio Coren di Giuseppe della classe 1917.

Aveva militato con entusiasmo nelle file dei GG. FF., era benvoluto dai superiori e dai camerati.

La notizia è stata appresa con sincero rimpianto da tutta la popolazione.

E' il primo Caduto del Comune nella guerra attuale.

Al padre ed ai familiari tutti le più profonde condoglianze.

Silverio Coren: presente!

S. DANIELE

Ai combattenti

Si invitano tutti i combattenti, che a suo tempo depositarono i documenti atti a comprovare la qualifica di combattente per l'iscrizione al P.N.F., a provvedere per il ritiro dei documenti anzidetti, domenica 2 febbraio, dalle ore 10 alle 12 nella sala del Municipio, secondo piano.

I ritardatari sono inoltre invitati a versare la quota di L. 5 per la tessera combattenti dell'anno in corso.

Sacile

Settimana di preghiere per i soldati

La settimana di preghiere per i soldati, domenica scorsa si è chiusa con la Comunione generale, alla quale si sono avvicinate tutte le partecipanti alla settimana.

Ogni sera alle ore 17.30 tutte le associate alla G. F. di A. C. parrocchiale hanno pregato per la salute dei combattenti e per la Vittoria delle nostre armi.

Donne, giovani ed aspiranti si sono raccolte nella nuova cappella del Crocifisso pregando ed ascoltando commoventi prediche dal reverendi sacerdoti. Nella settimana dal 3 al 9 febbraio p. v. si riuniranno per lo stesso scopo gli uomini e i giovani di A. C.

Acquistava conigli fuori orario

Ieri i vigili urbani elevarono contravvenzione a Aldo Pulatti di Giacomo di 25 anni da Puia di Prata di Pordenone perchè quale rivenditore acquistava conigli in piazza del Mercato prima dell'ora stabilita per i rivenditori.

Una bicicletta involata

Dal sottoportico del palazzo De Carlo, posto in piazza Vittorio Emanuele II, l'altra sera è stata involata la bicicletta da uomo seminuova tipo «Maino» del commesso Orlando Gasparotto fu Giovanni di 26 anni.

TALMASSONS

Gioiello Lazzaroni: presente!

Un nostro alpino, Gioiello Lazzaroni è deceduto in seguito a ferite riportate combattendo sul fronte greco.

Egli apparteneva alla leggendaria Divisione «Julia».

Alla memoria del valoroso combattente sono state tributate solenni, commosse onoranze.

Gioiello Lazzaroni: presente!

CRONACHE SPORTIVE

Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 17
Incontro
ANCONITANA - UDINESE
(Domenica 2 febbraio 1941 XIX)

Risultato finale: ANCONITANA .... UDINESE ....
Risultato 1. tempo ANCONITANA .... UDINESE ....
Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....
Indirizzo: ....

ATLETICA LEGGERA

Il campionato provinciale di corsa campestre

Organizzato dall'Associazione sportiva Udinese avrà svolgimento domenica 9 febbraio 1941 XIX, alle ore 10.30, il campionato provinciale di corsa campestre alla cui partecipazione saranno ammessi tutti gli atleti tesserati per la FIDAL.

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per domenica 9 febbraio alle ore 10 al campo Moretti.

La prova, con tutta probabilità, avrà luogo nel recinto del Moretti stesso.

CALCIO

Grave lutto di Tosolini della Triestina

Il giocatore ex bianco-nero Tosolini della Triestina è stato colpito in questi giorni da un grave lutto familiare. All'Ospedale di Udine, infatti, dov'era degente, è spirato il padre suo lasciando un incolmabile vuoto nel cuore del forte atleta. Al bravo Tosolini giungano in questo momento sì doloroso per lui le espressioni di cordoglio degli sportivi friulani.

Le delibere del D.D.S.S.

Settecento lire di multa all'Udinese

Gallo e Feruglio ammoniti

Come ieri avevamo previsto il D.D.S.S. ha dato torto in pieno ai pessimisti che ti vedevano i fulmini del massimo organo calcistico scagliati contro l'Udinese per quel po' di burrasca che s'è vista al Moretti dovuta soprattutto all'incapacità dell'arbitro Martucci.

Il comunicato diramato ieri dal D.D.S.S. commina infatti soltanto una multa di L. 700 alla Società e l'ammonizione a Feruglio e Gallo.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 20 del 28 gennaio XIX

CAMPIONATO RAGAZZI

Domenica 2 febbraio c. a. saranno disputate le seguenti gare: Aurora-Giorgini (campo Edera, ore 14); Udinese-Gloria (campo Moretti, ore 14 e 30). Salvato-Littoria (campo Edera, ore 15.15); Savoia-Giovinezza (campo Di Giusto, ore 14.30).

CAMPIONATO DI 1ª E 2ª CATEG.

Ai campionati a margine risultano iscritte le seguenti squadre: Alba di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Imperia, GIL Branco, Udinese C, A. C. Aurora di Remanzacco.

Si invitano pertanto le Società affiliate e ritardatarie a voler inviare con urgenza la loro adesione.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del concorso

Onelio Tell, Villa Santina. - Il N. 13 non ha portato fortuna, nè a te nè all'Udinese la quale si è lasciata ancora una volta sorprendere in casa sua.

Abbi pazienza e spera nelle possibilità di ricupero della nostra sfortunata squadra.

Antonio Vivani, San Giorgio di Nogaro. - A parte ti abbiamo spedito il programmino dei campionati di calcio che ci hai richiesto.

Bruno Tolusso, Vivaro. - Non hai nulla da ringraziarci per i programmini che ti abbiamo inviato; se te ne occorrono altri per qualche amico non hai che da richiederceli poichè abbiamo ancora una piccola scorta e se non li distribuiamo ora...

Molto spiritoso il tuo «SOS» nei riguardi dell'Udinese. Passiamo il tuo grido ai bianco-neri nella certezza che essi sapranno riprendersi: «Salvate Onore Società».

Dino Comelli, Togliano di Cividale. - La classifica generale verrà pubblicata nel nostro numero di domani. Potrai così controllare il tuo punteggio.

Cornelio Forgiarini, Gemona. - Quello di Vicenza è stato proprio un «fattaccio» che solo una smagliante vittoria l'Udinese potrà cancellare. In quanto alla mezz'ala Della Rosa più volte abbiamo ravvisato l'opportunità di almeno provarlo, ma sembra che Piselli abbia molte simpatie per Baraldi... se continua a confermarlo in prima squadra nonostante le infelici prove.

La classifica generale la pubblicheremo domani. Grazie per i tuoi entusiastici saluti nonchè per quelli del tuo amico Mario sfegatato bianco-nero.

Cisot ed il Barbir, Gemona. - Tutto bene quello che finisce bene! Abbiamo piacere che siate stati accontentati. A parte vi abbiamo spedito i programmini del campionato.

Celestino Lisotto, Pordenone. - Giovannoni gioca nella terza squadra dell'Udinese. Ciò ti potrà apparire per lo meno strano trattandosi di un giocatore che, come ben tu dimostri di sapere, ha fatto parte della prima della Fiorentina. Gli è, vedi, che Giovannoni non si trova col «sistema» e quindi è lasciato in disparte. Nemmeno noi riusciamo a comprendere come mai si valido elemento sia così trascurato dall'allenatore Piselli che, ammesso anche non lo voglia far giocare da centro mediano, potrebbe almeno ricavarne un buon laterale e — perchè no? — un valido terzino.

Non ci è possibile pubblicare la graduatoria dei realizzatori della prima divisione in quanto il redattore addetto non ha mai tenuto conto dei relativi dati.

Franco Piva, Udine. - La mancata pubblicazione del tuo nome fra i concorrenti che hanno totalizzato due punti nella scheda N. 15, è dovuta ad un semplice errore tipografico. Ti assicuriamo che nella tua schedina personale sono stati segnati i due punti. Ad ogni modo domani potrai controllare in quanto pubblicheremo la classifica generale.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 51

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

Non fa, però, il gesto e non dice la parola. Se ne sta invece tutta raccolta, come rimpicciolita, e si accontenta di guardare il profilo di Lauri disegnato appena, sullo sfondo della notte, dalla vaga luminosità che i fanali della macchina spandono intorno. E' duro quel profilo e la tesa del cappello calato basso sulla fronte gli dà un'aria ostinata e corrucciata di bambino voglioso di cattiverie. Non sa che anche in lui c'è un po' del tumulto che tiene il suo spirito perchè sensi e cuore, desiderio e volontà si affrontano nel tentativo di prevalere. Ha avuto una parola cattiva per la fanciulla ma sa che ella ha ragione e che la parte migliore di lui approva la saggezza che le aveva dettato il consiglio di ritornare.

Ma, ritornare, significa staccarsi da lei, perderla ancora per tutta una notte, per tutta la giornata di domani e, domani, dover supplicare ancora per averla un istante così, come ora, accanto e staccata, sua e intangibile offerta alle sue labbra e alle sue braccia e, insieme, vigilata e difesa dalla sua stessa innocenza e dall'istinto come fosse lontana e irraggiungibile.

Come potrebbe, ora, ubbidirla e ritornare senz'aver prima saziato la sete che lo tiene da tanti giorni e che lo ha spinto ad abbreviare le sue vacanze?

No, non vuole farle del male. Il pensiero di perderla è lontano dal suo proposito, è anzi in contrasto con la sua volontà e anche, sì, col bizzarro sentimento che la Nina gli ispira, che egli non ritiene amore, ma che è senza dubbio qualcosa più di un capriccio perchè il capriccio non gli ha mai dato quella commozione e quella febbre.

Non vuole farle del male. Ma stringerla fra le braccia ma sentirla palpitare come un uccellino e cogliere sulle sue labbra la sua anima, oh, quello, sì! Quello, sì!

L'impulso è così violento che egli si volge di scatto.

— Sei in collera, Ni?

Un trasalto nella fanciulla. E una sillaba in un soffio:

— No

— Hai paura di me?

Ancora un soffio:

— No.

— Lo sai che ti voglio bene?

Ah, la dolcezza infinita di quella parola che ella ode per la prima volta!

— Ti voglio bene! Ti voglio bene, cara!

E, forse, lo crede davvero, Lauri, perchè l'abbraccio, che la Nina non respinge, è casto e dolce come quello di un fidanzato.

XV

Il contegno di Lauri in quella notte ha rassicurato la Nina che adesso non teme più di trovarsi sola con lui quando, nell'accompagnarla a casa, le chiede di prolungare la passeggiata.

Settembre trascorre così in una dolcezza che sarebbe piena e senza ombre, per la fanciulla se non l'angustiasse sempre il pensiero della salute del babbo. Però, anche quel pensiero non le dà più, adesso, la angoscia cupa dei primi giorni; è tanta la segreta gioia che tiene il suo spirito nella certezza di essere amata da Lauri che non può pensare a nulla di assolutamente pessimistico. Suo padre guarirà certo. Non appena saranno andati ad abitare nella nuova casa di Mura delle Cappuccine che è già stata fissata egli ritroverà la sua bella salute piena. Ha bisogno di pensarlo la Nina perchè il suo orizzonte è troppo bello in quest'ora per ammettere nubi.

Ella non si chiede dove la porterà il sentimento che Lauri le protesta; è felice così: la sua vita è piena; le sue giornate hanno uno scopo; ha qualcuno per cui farsi bella: una ragione al suo viso, al suo bisogno di cantare, alla sua gioia di vivere!

Ora, anche il lavoro le pare divertente; è disposta all'indulgenza persino per Paola Righi che diventa velenosa a mano a mano che si sente più avvilita; si interessa alle malinconie di Rosetta che non è tanto contenta di Varani; elude con gentilezza ma con fermezza le premure di Ida Bandi che vorrebbe esserle compagna come qualche settimana addietro. Ha persino domandato notizie di Parri, e Tullio Varani e costui le ha portato, in cambio, l'invito da parte del giovane a voler assistere alle nozze della sorella.

Nina non è andata alle nozze, ma ha mandato un regalino «alla sorella del mio signor amico» e Parri è venuto ad aspettarla, una sera, per ringraziarla.

Il primo ottobre, c'è il trasloco. Giornate di lavoro intenso che trattengono completamente Nina a casa e perciò le impediscono di trovarsi con Lauri.

Varani e Parri, la Bandi e Rosetta si sono offerti per aiutare, ma il signor Merani ha proposto il figliolo che è costernato della partenza della famiglia Valli e almeno vorrebbe rendersi grato aiutandola in quella circostanza.

Il nuovo appartamento è simpatico. Niente scale e un giardino a levante dove il signor Domenico ha fatto fare parecchie cose: un pollaio, nella parte che volge dietro la casa; un tratto cintato con graticcio di metallo per coltivarlo a orto; una piccola conigliera che darà per quasi niente una carne saporita; il resto, egli ha acconsentito a serbarlo giardino ma non senza aver fatto osservare alla moglie che, con le disposizioni prese, ella non avrà da comprare quasi più altro che il pane, la pasta, il riso, la frutta e di quando in quando un po' di carne, tanto per alternarla al coniglio e ai polli.

La signora Rosa annuisce, ma con una profonda malinconia dietro il sorriso che non si smentisce mai perchè deve dare al suo caro uomo l'illusione che ella crede a tutto quello che egli vuol farle credere.

La Nina nella nuova casa, ha potuto avere una cameretta tutta per sè ed è felice della conquista. Potrà essere sola con i suoi cari sogni; potrà star desta, leggere, scrivere, anche, quando dovrà dire a Lauri qualche cosa.

I due maschi hanno la loro cameretta e un'altra la Gianna insieme alla Dedè. Sono sette ambienti in tutti; una casa da signori — ha detto il babbo.

I ragazzi sono felici del cambiamento; il giardino e le dipendenze sono, per essi, una inesauribile risorsa di giochi, di sorprese, di spassi. Essi non comprendono come la mamma non sia felice di tante novità e non capiscono come ella sia sempre sospirosa e triste.

Si avvicina il tempo delle iscrizioni scolastiche.

Una sera il babbo dice a Luigino:

— Cosa ne diresti se ti mettessi dallo Scarsi, lo spedizioniere? Cominceresti a far pratica e potresti ugualmente finir di studiare la sera.

Ha detto la cosa con un tono leggero quasi come non volesse darvi importanza, ma alla moglie che lo osserva e che ha sussultato a quell'uscita così in contrasto con tutto il di lui modo di vedere, l'ansia nascosta della risposta del figlio non sfugge e nemmeno sfugge la recondita ragione che ha dettato quell'uscita.

Anche Nina, che è presente, guarda sorpresa il babbo. Pare che lo veda per la prima volta: tutta la sua sensibilità segreta ne ha un urto.

Come non si era accorta, prima d'ora, della rapida decadenza del suo caro pa'? Istintivamente il suo sguardo corre alla mamma: non sa se chieda o tema la conferma della tristissima scoperta. Ma è una tristezza così infinita quella che il caro volto le rivela che non può più farsi illusioni. Suo padre è gravemente malato; mai ella gli ha visto, prima, quegli occhi gonfi, quelle guance color cenere, quelle labbra violacee. E' molto malato suo padre, e lo sa, e, stoicamente, prepara la sua famiglia alla sua dipartita. Luigino dovrà aiutare la mamma quando egli se ne sarà andato. Ecco perchè vuole che fin d'ora entri dallo Scarsi!

Per buona sorte, chi non si accorge di nulla è Luigino il quale si limita a dire:

— Per me, ben volentieri; ma allora l'Istituto non lo faccio più perchè ci vogliono altro che le serali per svolgere tutto il programma!

— Le tecniche son poche — mormora il babbo come fra sè.

— Potrei studiare qualche po' di inglese e di francese; i primi elementi li ho già imparati. Dopo tutto, se tu vuoi che faccia lo spedizioniere, mi serviranno di più le lingue che l'Istituto tecnico.

(Continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Friuli

in margine al centenario manzoniano

L'«Amico del contadino» e i «Promessi sposi» - Manzoni al rogo - Don Rodrigo e la scheda elettorale

Quando nel settembre del 1840 — giusto cent'anni fa — i primi fascicoli della «Storia milanese» di Alessandro Manzoni, freschi ancora di inchiostro giunsero a Udine dalla libreria editrice Guglielmini e Redaelli di Milano, i lettori forse non furono molti, ma certo superiori a quei venticinque ai quali lo scrittore lombardo aveva, non certo senza ironia, raccomandata la prima edizione del suo romanzo. Come fosse accolta la seconda e definitiva edizione dei «Promessi Sposi» in Friuli non ci è dato sapere, come non ci è dato sapere quanti furono i lettori di questa seconda edizione, la cui stampa durò sino al '42 e dalla quale, oggi ci separa un intero secolo.

* * *

Non si deve pensare che il romanzo non abbia trovato grande risonanza anche nell'ambiente intellettuale di questa provincia, ove numerosi erano gli uomini dediti agli studi e dove proprio allora cominciava a fiorire una gentile e forte scrittrice, la quale faceva le prime armi nella «Favilla» di Trieste, sotto la guida e con l'incoraggiamento di Francesco Dall'Ongaro. Vogliamo riferirci a Caterina Percoto.

Una conferma che i fascicoli dei librai Guglielmini e Redaelli, con il romanzo di Alessandro Manzoni devono aver trovato non solo numerosi, ma anche appassionati ed intelligenti lettori, la si ha da alcune frasi scritte in un articolo di Antonio Pasi. Anzi del dr. Antonio Pasi, come soleva firmare talvolta — pubblicato in una appendice dell'Amico del Contadino di qualche anno più tardi, cioè del 1845.

Antonio Pasi ch'era scrittore fecondo, e piuttosto prolisso, anzichenò, soleva diluviare, intorno a quel tempo, nelle appendici dell'Amico del Contadino — che settimanalmente la Tipografia Pascatti di San Vito al Tagliamento, pubblicava in bella veste tipografica, sotto la guida di Gherardo Freschi e di quel poligrafo-giornalista che fu il farmacista Gio. Batta Zecchini — ed in queste appendici il Pasi si compiaceva di trattenere i propri lettori sui più svariati argomenti onde cooperare, come si soleva dire allora, all'istruzione ed all'educazione del popolo. In una di queste sue appendici a proposito di un romanzo storico istriano (ora morto e sepolto anche per i così detti topi di Biblioteca) usciva a scrivere: «... dirò che non sono contrario in massima ai romanzi, perchè il credo un mezzo potentissimo e validissimo a istruire e correggere il popolo. Dateci dei «Promessi sposi» dei «Nicolò de' Lapi» e vedrete che la società si farà più civile».

A parte il ravvicinamento, sia pur solo dal punto di vista dell'educazione civile, fra il romanzo manzoniano e quello dazegliano, queste poche righe scritte per incidenza dimostrano che i Promessi Sposi, anche in Friuli, nella loro seconda edizione avevano trovato una accoglienza e, soprattutto, una risonanza pari a quella incontrata nel resto d'Italia.

Fatto, questo, che non poteva non contrastare con l'accoglienza particolarmente ostile che ricevette il capolavoro del Manzoni, quando nel 1827 vide la luce e giunse in pieno fervore di battaglia romantica qui a Udine, dove resisteva imperterrita una cittadella di classicismo intransigente e, diciamo pure, fanatico.

La prima edizione dei Promessi Sposi, anzi per essere precisi, quei Promessi Sposi nati sul ceppo degli Sposi promessi, fu accolta con vituperosa ostilità fra i professori del Seminario, i quali non solo gli diedero l'ostracismo, ma anche bruciarono la sacrilega — certamente dal punto di vista classicista — opera dello scrittore milanese.

Di questo rogo perpetrato dal furore e fervore classicista di alcuni dotti professori del Seminario Vescovile, crediamo — del fatto non resta che una non documentata attestazione da parte di un distinto scrittore — sia da escludersi qualsiasi timore ereticale; il rogo, se rogo ci fu, era dovuto solamente alla combattività ed alla disperata difesa che i classicisti friulani volevano fare della loro dottrina letteraria; che, guarda il caso, doveva trovare, poi, un difensore nelle vesti di un piuttosto dozzinale verseggiatore incolpato di aver, fra l'altro, alterato, la lezione del Codice Bartoliniano.

Sebbene lesto di lingua, non poteva essere certo ambito questo difensore dei classicisti friulani dagli attacchi dei barbassori romantici!

Come si vede le due edizioni dell'immortale romanzo ebbero in Friuli diversa — per non dire opposta — accoglienza; è vero però che fra il 1827 ed il 1840 erano passati quasi tre lustri, ed in quello spazio di tempo si erano trasformate molte cose non solo all'ombra del patrio castello.

* * *

Quando sia cominciata la fortuna del Manzoni in Friuli, se cioè prima o dopo l'edizione definitiva del 1840, non è dato sapere; quello che si sa è che quando il grande scrittore morì, la nostra provincia si unì al cordoglio generale dell'Italia, e partecipò modestamente, ma con dignità alle universali onoranze.

Il comune di Udine, come altri della Provincia, parteciparono solennemente alla celebrazione indetta per il grande italiano. In un manifesto del Comitato, appositamente costituito, con uno stile, per la verità, piatto e burocratico si avvertiva che il giorno 29 maggio (Manzoni si era spento il 22 maggio 1873) sarà onorata la memoria del grande «1° con una lettura di commemorazione (sic) alle ore 12 meridiane (?), nella sala dell'Alace...» — «2° colla dispensa ai giovanetti più distinti delle scuole elementari comunali di alcune copie dei Promessi Sposi...». Dopo aver invitati i cittadini ad esporre la bandiera abbrunata per quel giorno, il manifesto terminava con queste parole che, finalmente, alzavano un po' il tono dall'invito: «Concittadini noi concorreremo tutti spontanei e concordi nel rendere questo estremo omaggio all'Illustre estinto, poichè sappiamo di onorare in Alessandro Manzoni l'animo più gentile, il carattere più integro, il cittadino più intemerato, lo scrittore più grande, imparziale e sereno che abbia in questo secolo mantenuto ed accresciuto lo splendore d'Italia».

La celebrazione ebbe luogo il giorno designato alle ore 12 (non si capisce l'opportunità nella scelta di quell'ora) con un discorso di Angelo Arboit, che, evidentemente, non soddisfò tutti gli ascoltatori tanto che «Il Giornale di Udine» — in una breve cronaca della riunione — agro dolce (più agro che dolce, per la verità) così riferì sulla commemorazione:

«... il prof. Angelo Arboit che anche in questa congiuntura riaffermò la sua buona fama quale uomo di lettere, dicendo nel modo più acconcio quanto doveva dirsi dell'Illustre Italiano. Se non chè al Manzoni ben si attaglia quel detto: «tanto nomini nullum par elogium» e, d'altronde, forse a niuno, o a pochissimi, fra l'uditorio, poteva offerire qualche vaghezza di novità l'orazione dell'Arboit, appunto perchè le opere del Manzoni furono ognora e saranno popolari in Italia».

Un bel modo per dire che il discorso non era stato che una vuota chiacchierata!

Non mancarono poi in tale occasione nè le epigrafi nè le poesie. Tanto per la cronaca ricordiamo che furono affissi ai muri degli striscioni che riportavano dei versi danteschi, quali: «Onorate l'altissimo poeta»; «O degli altri poeti onore e lume»; «Mostrò ciò che potea la lingua nostra», ecc. Queste peregrine citazioni erano precedute da una epigrafe di Giacomo Zambelli nella quale si diceva piuttosto tronfiamente: «Nel dì memorando — in cui — Udine in lutto — alla lacrimata ricordanza — di Alessandro Manzoni — Parentali laudi ed onori — Tributa — Questo serto di poetici fiori — tesoreggiati — Nella dantesca trilogia — sull'urna — al sommo italiano — Depone — G. Z.»

* * *

Anche i frutti poetici ispirati da quella celebrazione non erano di maggior volo delle epigrafi, ma alcuni di essi dovuti ad un poeta che si nascose, non per i contemporanei, ma per noi tardi nepoti, sotto le iniziali del proprio nome e cognome, ispirarono un lunghissimo articolo... politico o quasi, a Camillo Giussani, allora redattore del «Giornale di Udine». Lo stesso Giussani alla fine del suo saggio che intitolò: «I tipi manzoniani» — «La razza di Don Rodrigo» confessava che lo «scrittarello» era stato ispirato da pochi versi del «gentilissimo amico E. G. — non ignoto amico delle muse...» e che egli, Giussani aveva letti in un foglio esposto al «Caffè Nuovo» e appeso — specificava — «sotto l'orario degli arrivi e delle partenze della strada ferrata».

I versi erano i seguenti:

... A te le nostre preci
E le lacrime e i voti, come a Santo
(Che tal pur fosti) innalzeremo,
e tu
ne soccorri ammirevole! Ben vedi
dall'alto omai che sozza guerra a' buoni
movano i tristi, ed a pusilli i forti
e i prepotenti; chè la mala razza
de' Don Rodrighi (!) non è spenta ancora,
ma vigoreggia e dura!».

Questo parto dell'«amico delle Muse» — sarebbe forse il caso di ripetere il proverbio dagli amici e quel che segue... — affermava il Giussani dimostra come «certe fierezze burbanzose di gente in carica abbiano toccato i nervi persino al signor E. G. ch'è l'uomo più pacifico e mansueto di questo mondo». E, aggiungeva il giornalista, accennando alla cosa, noi sappiamo «purtroppo che non solo nel capoluogo, ma eziandio in parecchi villaggi e in qualche borgata del Friuli, uomini della razza di Don Rodrigo hanno guastata la pace del Comune e, quasi, quasi, resa odiosa la libertà».

Se questa intemerata veniva pubblicata sul giornale dei conservatori — o come si soleva dire in gergo, politico e dispregiativo delle malve — è facile indovinare da quale parte della barricata stavano «le fierezze burbanzose di gente in carica». Infatti il Giussani spiegava al l'amico delle muse che per combattere la nuova razza dei Don Rodrigo — non dei Don Rodrighi, come con eccessiva disinvoltura e libertà aveva scritto il poeta E. G. — lo si poteva fare in un solo modo cioè: «senza invocare i santi vecchi o nuovissimi, crediamo che, a liberarcene basti invocare un po' di senso comune nelle prossime elezioni».

Come si vede un pizzico di propaganda elettorale serviva anche in margine alla letteratura!

Più fortunati i nostri nonni, di quel povero Renzo che, per liberarsene di un solo Don Rodrigo, dovette aspettare nientemeno che la peste!

Pil.

ATTI FEDERALI

Rapporti e ispezioni

Domenica 2 febbraio XIX alle ore 9.30 nelle sotto elencate sedi di Fascio i seguenti camerati riceveranno fascisti e pubblico:

Campoformido: Console Ermacora Zuliani.

Buia: Cons. Naz. Silvio Tagliotti.

S. Quirino: Componente Direttorio Fascio Augusto Zoccolari.

Attimis: Ispettore Federale Attilio Migliorini.

Per le ore 11 dello stesso giorno sono convocati nelle rispettive sedi i Segretari dei Fasci, le Segretarie dei Fasci Femminili, i Componenti i Direttorii di Fascio, i Capi Settore ed i Capi Nucleo di: Campoformido, Buia, S. Quirino, Attimis.

* * *

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti che saranno, [illegible], fissati nelle rispettive zone, intervenendo a quello tenuto dal gerarca più elevato in grado, qualora due o più avessero luogo contemporaneamente nella zona di loro giurisdizione.

* * *

Per le ore 18 del giorno 1 febbraio XIX i camerati Zuliani, Tagliotti, Zoccolari e Migliorini, si troveranno in Federazione per ricevere istruzioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Rapporto del Federale a Comeglians

Rassegna della Gil a Cassacco

Domenica 2 febbraio alle ore 16 il Segretario Federale terrà rapporto al Fascio di Comeglians.

L'Ispettore provvederà all'organizzazione del rapporto stesso al quale dovranno essere presenti i gerarchi locali del Fascio di Comeglians e di quello femminile e della G.I.L., compresi i capi settore e nucleo, gli squadristi e i fascisti. Presenzieranno inoltre al rapporto tutti i Segretari dei Fasci della Zona coi rispettivi direttori di Fascio e le sezioni dei Fasci femminili.

Inoltre domenica 2 febbraio alle ore 10 il Segretario Federale passerà in rassegna le organizzazioni giovanili del Fascio di Cassacco.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Il sergente Primo Chiarandini invia affettuosità e baci ai suoi cari in Basiliano.

L'artigliere Giuseppe Pareu invia affettuosità e baci ai suoi cari a Udine.

L'artigliere Tarcisio Fasso invia pensieri affettuosi e abbracci ai suoi cari a Mortegliano.

Il razionamento

Le norme per i pubblici esercizi - La misura delle razioni

A datare da domani, 1 febbraio, il tesseramento della pasta, della farina e del riso è esteso — come è noto — anche ai pubblici esercizi e assimilati e pertanto la somministrazione della minestra ai clienti potrà farsi soltanto [illegible]

[illegible]

In proposito il Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha diramato agli enti interessati ed alle autorità comunali della provincia la seguente circolare [illegible]

[illegible]

Unione Commercianti

Contributo del 2% sui salari a favore delle famiglie dei richiamati

Il Ministero delle Finanze, al fine di agevolare il più possibile la applicazione del contributo straordinario del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati, [illegible]

[illegible]

Percentuali vincolate di grassi suini

[illegible]

Per l'igiene

nella vendita del pane

Riportiamo quanto segue dal «Corriere della Sera», in seguito alla segnalazione fattaci da alcuni lettori [illegible]

[illegible]

STILE

Un tempo erano tenuti in gran conto i costruttori e quanto più diabolici essi erano, tanto più si qualificavano «uomini in gamba». Di contro i corruttibili erano ritenuti gente furba che con poca fatica accumulava grandi ricchezze e colle ricchezze il benessere, la villa, l'automobile, gli inchini, ecc. ecc. Naturalmente i corruttibili andavano cercati fra gli uomini pubblici e comunque tra coloro che erano investiti delle più alte e delicate funzioni nella vita dello Stato. I corruttori a loro volta si identificavano nei componenti di una ferrea casta di interessi e di intrighi, uomini che facevano giungere la loro abilità fino al punto di sovvenzionare campagne elettorali a favore del futuro strumento delle loro porcherie.

Il Fascismo finalmente fece piazza pulita di queste vecchie camorre infamanti, e dannose.

Poi vecchi uomini cominciarono a sentire la nostalgia della vita pubblica e si avvicinarono alla porta del Fascismo. Bussarono timidamente: chi entrò senza nemmeno pulirsi le scarpe, chi entrò per la porta di servizio. Fatto sta che ad un certo momento molti vecchi uomini, tornarono ai loro posti di responsabilità. Ma, coi vecchi uomini, tornarono i vecchi sistemi e ora colla guerra sono tornati anche certi cattivi vezzi dominanti all'epoca della lontana guerra del 1915. E si è ripreso a tentare di corrompere e purtroppo da taluno a lasciarsi corrompere.

Ma gli uomini del passato ignorano forse che il Partito può tollerarli, mai però lasciarli impunemente esercitare piraterie che hanno già fatto il loro tempo.

La guerra non può autorizzare nessuno a credere che vi siano rilassamenti di sorta o comunque intenzioni di derogare dai principii di onestà che sono nella stessa ragion d'essere della Rivoluzione.

In particolare noi giovani teniamo duro su questo terreno e a costo di rinnegare gli stessi vincoli del nostro sangue, vogliamo rimanere fedeli alla consegna del Duce, consegna di onestà integrale e di inesorabilità senza limiti!

(Da «Libro e Moschetto»)

Unione lavoratori dell'industria

Organizzatori e funzionari a rapporto

Il reclutamento operai per la Germania

Ieri alle ore 9,30, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, il segretario generale ha tenuto rapporto ai collocatori del capoluogo e della periferia. Erano presenti il direttore del collocamento, il capo ufficio amministrazione, il capo ufficio sindacale, il capo ufficio legale; la capo ufficio assistenza; i capi gruppo, i delegati di zona, i delegati intercomunali.

Il camerata Tridenti, comandato il saluto al Duce, ha iniziato il rapporto presentando agli intervenuti il cav. uff. Adriano Petronio incaricato dalla Confederazione per il coordinamento dei servizi di reclutamento delle provincie della Venezia Giulia. Ha quindi spiegato i motivi e le finalità del rapporto impartendo precise istruzioni in merito alle operazioni di censimento degli operai disponibili per la Germania. Tale censimento, che deve avere immediato inizio, dovrà essere concluso per il giorno 7 febbraio in modo da dare tempo alla Confederazione di disporre per gli ingaggi. Le categorie che dovranno censirsi sono le seguenti:

a) *Metallurgici e Siderurgici.* — In queste categorie oltrechè gli operai specializzati e qualificati sono da censire i manovali specializzati e di piazzale; i fabbri; i maniscalchi; gli idraulici; i lattonieri; gli ottonai; gli argentieri; i fuochisti; i macchinisti; gli elettricisti; gli autisti e tutti quelli che hanno una qualunque conoscenza e pratica di macchine; di officina, di lavorazione di metalli, ecc. Apprendisti delle classi 1922, 1923, 1924 e in riserva quelli del 1925.

b) *Estrattive.* — Minatori ed aiuti minatori; manovali di galleria; cavatori di pietra; scalpellini; manovali di cava. Apprendisti classi 1922, 1923, 1924.

c) *Edilizia.* — Muratori; cementisti; ferraioli; carpentieri; falegnami (lavoranti in legno in genere); segantini; manovali muratori; terrazzieri.

In questa categoria devono essere censiti tutti i mestieri generici (braccianti, facchini, ecc.) e gli apprendisti delle classi 1922, 1923, 1924 e in riserva il 1925.

Questo vasto reclutamento deve essere portato a conoscenza ai lavoratori di tutti i Comuni della Provincia ed allo scopo l'Ufficio di Collocamento ed i delegati di Zona ed intercomunali si varranno di tutti i mezzi di diffusione più opportuni.

Sono state ribadite le disposizioni per cui domenica 2 febbraio alle ore 10 in quaranta località della Provincia si aduneranno i lavoratori per il radio-rapporto del Presidente Confederale. Presi gli ultimi accordi di massima sono state quindi impartite istruzioni circa il tesseramento che deve essere rapidamente concluso. Hanno riferito in merito alle rispettive situazioni i vari camerati e poscia il Segretario dell'Unione, prima di chiudere il rapporto, ha fatta una disamina della situazione generale nei confronti del lavoro e dei lavoratori della Provincia.

Il rapporto si è chiuso alle ore 12 col saluto al Duce.

La punta di un ramo in un occhio

L'agricoltore Giuseppe Zani di 39 anni, da Montegnacco, mentre attendeva ad un lavoro in un proprio podere, rimaneva colpito al bulbo oculare destro dalla punta di un ramo in quel mentre tagliato da un albero. Conseguentemente riportava una ferita giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Egli è stato medicato all'Ospedale Civile.

Bimbo ustionato sedendosi sulla stufa

Il piccolo Giancarlo Coss di Vittorio, di due anni, dimorante in viale Palmanova, per riscaldarsi dal freddo andava a sedersi sulla piastra di una stufa la quale, essendo fortemente riscaldata, gli bruciava le vesti e gli procurava delle ustioni alla regione perianale.

Il piccino veniva subito trasportato all'Ospedale Civile, dove veniva accolto e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Due nuove vie di Roma intitolate a Cividale ed a Jacopo Tomadini

Il Governatore di Roma, in seguito a proposta della speciale Commissione di Toponomastica dell'Urbe, ha deliberato di dare il nome della città di Cividale del Friuli e di Mons. Jacopo Tomadini, l'illustre figlio della città ducale, a due nuove vie della capitale. La prima nel quartiere Appio-Latino e l'altra nel quartiere Savoia.

Come friulani siamo lieti del battesimo significativo; ma più lieti saranno i cividalesi che si vedono riconosciuti, nel nome della storica città del Natisone e del loro Tomadini, nel quadro delle vie di Roma.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Dantis»

Alle ore 21 di lunedì 3 febbraio (anticipando d'un giorno per evitare la coincidenza del concerto del m°. Semprini e della sua orchestra) sarà tenuta nell'aula magna del R. Istituto Tecnico la terza lezione del ciclo «Lectura Dantis». Il prof. Ragni sunteggerà e spiegherà nei riposti sensi politici il canto del Limbo (IV dell'*Inferno*); poi darà completa lettura e interpreterà dal punto di vista umano ed estetico il canto V, e cioè l'episodio di Paolo e Francesca. L'ingresso è libero.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La colonnella

commedia in tre atti di Piero Mazzolotti

Il banchiere Paolo Uberti e il conte Emilio d'Orsara sono amici da ventidue mesi di una giovane e graziosa ballerinetta, Tilly Albani, «capitana» di una schiera di sgambettanti ragazze.

Ciascuno, naturalmente, mira al cuore e al resto della bella Tilly, la quale, dal canto suo incoraggia le speranze di entrambi giungendo fino al punto di farsi intestare da ciascuno di essi un deposito di centomila lire in banca e di promettere a ciascuno separatamente di partire immantinente coi lui. E tutto ciò, naturalmente, all'insaputa l'uno dell'altro. Figurarsi la faccia dei due quando, in via di amichevole spiegazione, vengono a conoscere l'intera verità: da rivali Paolo ed Emilio divengono solidali alleati per scoprire e sventare l'imbroglio che essi imaginano ordito ai loro danni dall'intraprendente ragazza. Ma la dolce Tilly non è capace di nessun imbroglio. Ciò che essa ha fatto, l'ha fatto per consiglio della signora Wolf Sormani, direttrice di una grande scuola d. ballo e impresaria (scherzosamente detta «colonnella») di sei compagnie di ballerine, nonchè sua particolare protettrice. E l'ha fatto perchè la faccenda non è così semplice come in principio poteva sembrare: agli inizi della conoscenza tra i giovani e Tilly un grave fatto è accaduto. Dopo una sera di abbondanti libazioni Paolo ed Emilio hanno dormito nello stesso albergo della ragazza, in due camere comunicanti con quella di lei. E fin qui nulla di male. Ma durante la notte un uomo è penetrato nella stanza di Tilly ed ha approfittato della sua alcoolica incoscienza. Un bambino è stato il frutto di questa misteriosa avventura. I quattrini dovrebbero quindi servire, nelle intenzioni della assennata e pratica «colonnella», a tenere legati a Tilly i due presunti colpevoli finchè uno di essi non si decida a confessare.

Si può facilmente capire come la notizia della paternità presunta turbi i due amici che già, pur essendo perfettamente innocenti, si erano entrambi addossati la colpa, per controbattere imbroglio con imbroglio. Al loro avvocato spetta il compito di scoprire la verità; e le sue indagini rivelano come colpevole un ballerino messicano, squagliatosi dopo aver commesso la sua bassa azione. Ma Tilly non deve saper mai questa verità; essa ha sempre sperato che il padre del bambino fosse Paolo, di cui è veramente innamorata. E Paolo, cuore generoso (a noi veramente è sembrato un po' stupidino), ascolta la voce del sentimento e i consigli bonari della «colonnella» e se la sposa.

Dopo parecchi anni di silenzio Piero Mazzolotti si è ripresentato alle ribalte con questo lavoro che, come ciascuno avrà potuto facilmente comprendere, non ha soverchie pretese. Complicata alquanto, in certi punti eccessivamente diluita e stiracchiata, pur la commedia non manca di una teatralità e di una comicità, per quanto facili, di buona vena, atte a soddisfare, attraverso una brillante interpretazione, le esigenze del pubblico.

E l'interpretazione è stata ottima, da parte di Dina Galli, che ha perfettamente assuefatto la sua arte a questi tipi di personaggi accomodatutto, oscillanti tra il comico e il patetico, imbastiti di buon senso e di sana gaglioffería, come da parte della aggraziatissima Hilde Petri, del sicuro e disinvolto Nerio Bernardi, dello spigliato Bonifazi e del comunicativamente brillante Enzo Gainotti.

E gli applausi, alla commedia e agli interpreti, non sono mancati.

I. c.

* * *

Stasera seconda ed ultima rappresentazione con la novità «Ci penso io», tre atti comici di Curcio.

SCHERMI

«Una romantica avventura»

Quella fiabesca notte di ballo trascorsa col giovane conte nelle sale stupende di un castello piemontese sul primo Ottocento, è stata per Anna qualcosa più di un'avventura se poi costituì l'infelicità di tutta la sua vita. Essa era allora fidanzata, e nel chiedere a quell'ignoto nobiluomo di accompagnarla alla festa, non avrebbe mai potuto prevedere che le felici ore trascorse avrebbero poi pesato su di lei, come una maledizione, lungo l'intero giro della sua parca esistenza. Fu il loro di quella notte, uno spontaneo amore, nato sulle spirali di una musica soave; ma era anche un impossibile amore. Uscita male da quell'atmosfera di fiabe, dopo molte riluttanze la ragazza dovette ripiegare sui suoi primitivi propositi, sposando il fidanzato Luigi. Ma lo stordente ricordo di quella notte non l'aveva abbandonata più. Ne soffersero entrambi: lei per non sapersene liberare, lui (consapevole di tutto) per dover sempre sentire fra il proprio affetto e le tenerezze della moglie, il fastidioso ingombro di quel troppo tenace ricordo. Appena vent'anni dopo, trovatisi di improvviso di fronte, quasi nemici nel decidere della felicità della loro innamorata figliola, una violenta scena, tutta rigurgiti di amare ricordanze e di risentimenti, può alfine scrollare quel doloroso peso e riavvicinarli in una tardiva seppur dolcissima comprensione.

Mario Camerini è il regista dei film delicati, delle pitture d'ambiente tutte finezze e soavità. Il tessuto squisitamente romantico e ottocentesco di questa trama, era quel che ci voleva per lui. Tant'è vero che ne ha fatto un buon film. E non era, se ben si guarda, una facile impresa. A dover tenere costantemente il soggetto su due diversi piani — uno presente e l'altro rievocativo — c'era il pericolo delle sconnessure e degli appesantimenti. Invece il film è narrato con sveltezza e con grande precisione. Bellissimi, poi, certi appunti descrittivi sia di esterni che d'interni, fermati dall'obbiettivo molto finemente.

La recitazione mi è parsa, nel complesso, piuttosto modesta. Si può dire di Assia Noris che ha momenti assai buoni, nel suo difficile duplice ruolo; tuttavia, è sempre un'attrice che ha più gentilezza che valentia, più garbo che spontaneità. Gino Cervi non fa nulla di cui si possa dir male, ma non dà nemmeno al personaggio lo spicco ch'esso richiedeva. Senza grossi guai l'interpretazione di Leonardo Cortese.

All'«Odeon». E.

La sottoscrizione

per il pacco agli alpini

Ieri sera la sottoscrizione promossa dal Battaglione «Udine» del X Alpini per il pacco alle «Penne nere» combattenti, ha raggiunto quota 92 mila.

La sottoscrizione continua alla sede del Battaglione «Udine» in piazza Vittorio Emanuele II.

Diamo un altro elenco di offerte:

Raccolte al «Bar Cotterli» in memoria di Andrea Ciani Seren L. 785, così ripartite: Giuseppe Loschi 10, Antonio Tonutti 10, rag. G. Ragazzoni 10, Francesco Cotterli 10, dott. Angelo Veritti 10, dott. Mario Dal Dan 10, Daniele Camavitto 10, Giorgio Chiussi 10, Giuseppe Ricobelli 10, Luigi Marini 10, Cirillo Cristante 10, Lino Pilotti 10, fratelli Manganotti 20, Nino Scala 10, Giuseppe Gaspardis 10, Enrico Tudelli 10, Alfredo D'Odorico 10, Antonio Pinto 10, Guglielmo Di Santolo 10, Fausto e Mario Vendrame 10, Antonio Forniz 10, Mario Nadali 10, Andrea Facini 10, Attilio Facini 10, dott. Lodovico Castellani 10, Gino Birello 10, Attilio Venier 10, Francesco Piccinini 10, Elica Ortolani 10, Alessandro Clerici 10, Giovanni e Umberto Sermann 20, Dante Talmassons 20, Fausto Germano Ridomi 20, Umberto Zorzi 10, Celeste Picotti 10, Giovanni Lessa 10, Luciano Ciocchiatti 10, Luigi Ferri 10, Benedetto Beltrame 10, Carlo Vidoni 25, Giovanni Zaghis 5, Alcide Ferri 10, A. De Re 10, G. Batta Angeli e figlio 20, Franco Monterisi 10, Arnaldo Sbuelz 10, Attilio Travagini 10, Guido Commessatti 10, Alessandro Rossi 25, Giuseppe Paludo 20, Francesco Gottardo 10, Giuseppe Montemerli 20, Achille Semintendi 10, Gerolamo Daniotti 10, G. Batta Giuseppe Valentinis 10, Umberto Sbrughera 10, Arrigo Topazzini 10, rag. Giovanni Massarutto 30, ing. Renzo Sirch 10, Maria Comuzzi 10, Umberto Martinelli 10, Renato De Luca 10, Mario Balmelli 20, Antonio Camuffo 20, G. Batta Romanut 10.

Libri ai soldati

Oggi ultimo giorno

Ricordiamo che, mentre procedono le operazioni di revisione e di spedizione al Ministero della Guerra dei volumi raccolti, accettiamo ancora per oggi le offerte di libri per i soldati combattenti.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati nel prossimo elenco.

Beneficenza

All'E. C. A. — Avv. Carlo Piussi L. 2000. Per onorare la memoria di Luigi Mestroni: famiglia ing. Carnera L. 25.

Alla Colonia - Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di Ines Percotto Fietta: Teresa Percotto e figlie L. 50, famiglia Percotto e sorelle Roiatti 50, dott. Maria Romagnoli e famiglia L. 50, dott. Paola Zanardini e mamma 50.

Alle Dame di Carità. — Per onorare la memoria di Ines Fietta Percotto e Ottorino Zagolin: famiglia Deganutti L. 20. In memoria di Mario Gris impiegati e agenti ditta Francesco Orter sede di Udine e succursali di Cividale e Cormons L. 120. In memoria di Regina Broili Martinelli: famiglia Adelina Broili L. 50. La famiglia Tavasani per onorare la memoria di Gianpaolo Pessa, ha offerto alle Dame della Carità delle Grazie L. 20.

Nella Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del compianto comm. Maurizio Hofmann: cav. Ugo Camevitto L. 10.

Al Centro di tutela minorile. — Banca Nazionale del Lavoro L. 1000, comm. dott. Guido Natale L. 20.

Alla Società «La Formica». — Per onorare la memoria del comm. Maurizio Hofmann: Elena Rubini Morpurgo L. 100.

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Antonio di Colloredo Mels, ha versato L. 20 per onorare la memoria del dott. Damiani.

Un fienile in fiamme a Nimis

Notti or sono, per cause non accertate ma che si ritengono accidentali, si manifestava un incendio in un fabbricato costruito in gran parte in legno sito in borgata San Gervasio di Nimis e di proprietà della signora Virginia De Bellis ved. Gori. Le fiamme, alimentate dal vento, invadevano in breve tutto il fienile, la sottostante tettoia e l'attiguo magazzino. Prima che le diverse e volonterose persone accorse potessero aver ragione del fuoco, andavano distrutti oltre al fabbricato, 45 quintali di foraggio, sei quintali di granoturco, sette forme di formaggio, parecchi quintali di patate, tre carretti agricoli ed attrezzi rustici, il tutto per un valore complessivo di 20 mila lire. La De Bellis è in parte assicurata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 gennaio 1941 XIX

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	3

Nascite

Chiarandini Roberto (V nato) di Umberto e di Concari Luigia.
Piacenzotto Ermanno (I nato) di Mario e di Bisutti Vittoria.
Marcuzzi Silvano (I nato) di Giuseppe e di Nadalutti Irma.
Romanello Anna (IV nato) di Olivo Giuseppe e di Faelutti Roma Teresa.

Pubblicazioni di matrimonio

Silvestri Egidio fabbro con Beltrame Raffaela casalinga.

Matrimoni

Comuzzi Vittorino stenodattilografo con Ranno Concettina sarta.
De Toma Giuseppe tenente R. E. con Moro Medella casalinga.
Mingone Attilio sarto con Olivo Aurelia cotoniera.

Morti

Ongaro Giovanna ved. Danusso di anni 76 fu Giuseppe casalinga.
Gogliardi Maddalena ved. Misani fu Luigi di anni 88 casalinga.
Romanelli Virginio fu Dante di anni 17 facchino.
Sant Sante fu Pietro di anni 51 bracciante.
Bianchi Pietro fu Achille di anni 58 fornaio.
Ragogna Rosa in Micheluzzi fu Gio. Batta di anni 58 contadina.
Rizzo Angelo fu Nicolò di anni 60 manovale.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - (Compagnia Dina Galli) - «CI PENSO IO» - Tre atti comici di Curcio. - Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA ROMANTICA AVVENTURA - Con Assia Noris e Gino Cervi - Ore 17.

PUCCINI - Domani grande spettacolo cinematografico con il film: BOCCACCIO con Clara Calamai e Luigi Almirante.

SAVOIA - VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE - Fantastico con Costance Bennett. Ore 17.

IMPERO - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA - Con Ruggero Ruggeri. Ore 17.

CECCHINI - ALBA TRAGICA - Capolavoro con Jean Gabin e Iules Derry. Successo. O. 17

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Londra bombardata

da forti formazioni aeree

Centri industriali e obiettivi militari attaccati con successo dai bombardieri e dalle batterie di lunga gittata

BERLINO, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante ricognizioni armate sull'isola britannica, l'Arma aerea ha bombardato centri industriali sulla costa orientale dell'Inghilterra centrale e nel sud-est dell'Inghilterra.

Artiglierie di lunga gittata dell'Esercito hanno colpito obiettivi militari dell'Inghilterra sud-orientale.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nella notte sul 30 gennaio importanti obiettivi bellici di Londra con bombe dirompenti ed incendiarie.

Il nemico ha gettato bombe nella stessa notte in due località del territorio costiero della Germania nord-occidentale, colpendo esclusivamente quartieri di abitazioni ed un accampamento di lavoratori. Numerose persone della popolazione civile sono rimaste uccise e ferite. I danni materiali causati sono insignificanti.

L'apparecchio tedesco dato nel Bollettino di ieri come mancante, ha invece fatto ritorno alla base di partenza».

Tutta la stampa del mattino commemora sotto grandi titoli la storica data dell'avvento al potere di Adolfo Hitler sottolineando in articoli di fondo la importanza capitale e decisiva che ha avuto per l'avvenire del popolo tedesco quel primo grande atto rivoluzionario che gettava le basi di un ordine nuovo in Germania.

Nel suo editoriale la *Dez* parlando del grandissimo piano di ricostruzione nazionalsocialista, rileva che tutte le energie create e potenziate dal piano quadriennale affidato dal Führer a Goring, siano tutti gli impulsi e le realizzazioni che nel presente conflitto permettono di assestare al nemico colpi decisivi.

Osservando come l'inizio del IX anno nazionalsocialista trovi gli spiriti e le energie materiali della Germania più che mai saldi decisi ed operosi attorno al grande Capo, il quotidiano nota come il 30 gennaio 1933 non sia da considerarsi come una data della politica interna tedesca, ma riveste piuttosto importanza e carattere decisivi per la storia dell'Europa.

In questi otto anni trascorsi, la mobilitazione di tutto il popolo tedesco ha seguito un ritmo così veloce e preciso che quando i Paesi nemici hanno creduto di potere fermare la marcia, si sono accorti che i loro sforzi erano vani.

Dopo avere accennato alle vittoriose campagne condotte dalle armi tedesche sui vari fronti europei, il giornale conclude esaltando l'opera del Führer, animatore di tutte le energie della Nazione tedesca che in questo momento è diretta a conseguire, insieme a quella italiana, il compimento della più grande vittoria che la storia ricordi.

Anche la *Börsen Zeitung* ed il *Lokal Anzeiger* ispirano a questi concetti i loro articoli di commento e di esaltazione dello storico 30 gennaio 1933.

Il *Völkischer Beobachter* è uscito stamane con un numero speciale dedicato alla solenne ricorrenza. Esso reca un vibrante messaggio del maresciallo Göring, in cui ricorda al popolo tedesco la grandiosa opera svolta in questi pochi anni dal Führer. Sono inoltre pubblicati articoli di Alfredo Rosenberg, del ministro Todt, del ministro italiano degli Scambi e Valute Riccardi e di altre personalità del mondo politico ed economico dell'Asse. Tutti i quotidiani riportano poi, mettendoli in grande evidenza, i calorosi commenti della stampa italiana alla odierna celebrazione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa stasera del comportamento del popolo italiano di fronte agli attuali avvenimenti. Prendendo lo spunto dalle sciocche trovate propagandistiche britanniche che avrebbero voluto dare ad intendere specialmente al popolo americano che disordini sarebbero scoppiati in alcune città dell'Italia settentrionale, il corrispondente, ricordata la maniera dignitosa e vibrante nello stesso tempo con cui popolazione, Esercito e Camicie nere risposero alle macchine insinuazioni, dice che oggi più che mai tutta la vita italiana è fondata su tre principi: ordine, tranquillità e fiducia.

Il popolo italiano conosce tutta l'importanza del momento storico di cui è protagonista ed è pronto a sopportare tutti i sacrifici pur di giungere alla grande vittoria.

Dal tempo delle sanzioni il popolo italiano ha avuto netta la visione di quale nesso strettissimo corre fra la vita economica e sociale e la potenza bellica e la forza politica, perchè oggi si stupisca o si spaventi a proposito di situazioni riguardanti il razionamento di determinati generi di consumo, perchè sa che in definitiva esse sono a suo diretto vantaggio.

«Altrettanto — nota più in là il giornale continuando il suo esame della situazione interna dell'Italia — il popolo conosceva fin dall'inizio della guerra le difficoltà che avrebbe incontrato sui suoi vastissimi e differenti fronti, per abbattere il potente nemico che proprio sulle posizioni giocava il famoso prestigio mondiale e la sua stessa esistenza.

Così le dure giornate di Albania e d'Africa non l'hanno trovato impreparato, ma anzi hanno decuplicato la sua volontà di lotta e di vittoria e l'hanno stretto sempre più saldamente attorno ai suoi Capi e al suo Regime.

E lo stesso malcontento con cui già si comincia ad osservare ad esempio da Londra la situazione sul fronte albanese è una chiara prova dell'impegno con il quale combattono i soldati di Mussolini e di ciò che apporterà l'alba di un prossimo domani per il fiducioso e volitivo popolo italiano.

L'ultimo tentativo in ordine di tempo — continua il corrispondente — della propaganda inglese contro questa compattezza del popolo italiano, è stato quello di volere immaginare pretesi attriti col Corpo Aereo Germanico. Anche questa volta il popolo italiano ha risposto in un modo chiaro e deciso, con più calde dimostrazioni verso quei soldati tedeschi, sia durante la loro soste nelle stazioni come nei luoghi ove hanno sede i loro campi, cameratismo che già ben conoscono i soldati tedeschi feriti che hanno goduto della ospitalità di Rapallo e di Santa Margherita e che ogni giorno più apprezzano gli aviatori che quotidianamente combattono nel cielo del Mediterraneo a fianco dei valorosi piloti dell'Italia fascista.

Il soldato tedesco è amato e stimato come un camerata; la sua battaglia è la battaglia dei soldati del Duce. Ancora non si era conosciuta ed ammirata la stretta collaborazione nei compiti europei che unisce le due Rivoluzioni nazionalsocialista e fascista, come ora, all'inizio del nono anno di regime di Adolfo Hitler.

Sull'ordine, la tranquillità e la fiducia — conclude il giornale — riposa la laboriosità del popolo italiano agli ordini del Duce.

Sono tre pilastri che si completano con un altro componente: il cameratismo.

Cameratismo fra tutti e verso il popolo amico ed i suoi soldati, cameratismo continuamente dimostrato dalla stampa italiana e da tutto il popolo sotto ogni forma verso la Germania in armi, unita contro lo stesso avversario. È questo cameratismo sincero perchè sboccia direttamente dal grande cuore del popolo italiano».

Confusa situazione in Grecia dopo la morte di Metaxas

Importanti personalità fuggono da Atene

BUDAPEST, 30.

Il *Uy Magyarsag*, in un lungo articolo sulla situazione in Grecia dopo la morte di Metaxas, osserva anzitutto che molta luce sarà fatta su di essa ora che cominciano a venire a galla certi dettagli ed episodi assai significativi.

Il giornale constata poi che la Grecia fu trascinata in guerra contro la volontà del suo popolo ed in seguito alle ben note manovre degli inglesi. Rileva che i greci già sanno per esperienza a quali metodi gli inglesi sono usi ricorrere, quando si tratta di pretendere aiuti per la loro causa. Essi non hanno infatti ancora dimenticato come, 25 anni fa, gli inglesi arrivarono perfino a bombardare Atene ed il Pireo, pur di trascinare in guerra il loro Paese.

Si sa anche che questa guerra non è stata voluta da una grandissima parte della popolazione e da molti ambienti politici greci. Forse ora la morte di Metaxas illuminerà anche questa pagina della più recente storia greca.

Continuando, il giornale nota come la crisi apertasi in Grecia per la morte del suo maggiore uomo politico sia sopravvenuta nel momento più grave per il Paese e conclude con gravi previsioni sulla sorte della Grecia, tanto più che dopo le perdite subite in Africa dall'Inghilterra, gli aiuti britannici alla Grecia diverranno molto più problematici.

Quanto al nuovo Presidente del Consiglio, il giornale osserva che egli è un noto esperto in questioni economiche, ma aggiunge che queste capacità non bastano per assumere il potere e proseguire una lotta come quella alla quale si trova ora impegnata la Grecia contro l'Italia.

Un giornalista che si trova attualmente in Jugoslavia, ha detto che, dopo la morte di Metaxas, si nota che i treni provenienti dalla frontiera greca trasportano numerose personalità che, avendo lasciato Atene, tentano clandestinamente la frontiera prendendo posto sui treni in partenza da una stazione jugoslava a Uscub, centro ferroviario importante.

Il giornalista ha potuto avvicinare un'importante personalità, che gli ha fatto varie rivelazioni; un po' di luce è stata fatta sulla improvvisa morte del Presidente del Consiglio greco. Era già noto che il lavoro ed i gravi pensieri di questi ultimi mesi avevano indebolito la salute del generale settuagenario. Gli avvenimenti militari con il concorso di circostanze speciali sembravano volgersi in modo favorevole all'esercito ellenico, ma non avevano diminuito le preoccupazioni del generale Metaxas ed esse negli ultimi 15 giorni, non avevano fatto che aumentare in seguito alla costante pressione delle truppe italiane che facevano temere al generale Papagos, capo dello stato maggiore greco, una controffensiva.

Il generale Metaxas condivideva i timori giustificati del generale Papagos. Le richieste di rinforzi indirizzate all'Inghilterra non furono prese in considerazione a Londra e il Presidente del Consiglio greco, accogliendo i suggerimenti di alcuni circoli politici di Atene, studiava i mezzi per uscire da una difficile situazione senza preoccupazione delle reazioni che il suo gesto avrebbe provocato a Londra.

Numerose personalità che erano state allontanate da Metaxas qualche tempo prima del conflitto con l'Italia avevano ripreso contatto con il Presidente del Consiglio e ciò preoccupava il Governo di Londra che, temendo complicazioni, inviò il generale Wavel ad Atene.

Il colloquio tra il generale britannico e Metaxas fu movimentato. Sembra che Wavell si fosse rifiutato di riconoscere la fondatezza delle richieste greche, avanzando il pretesto che, anche temendo il peggio, sarebbe bastato, ai fini del suo piano strategico, che la Gran Bretagna conservasse alcune basi marittime ed aeronautiche della Grecia, ciò che sarebbe anche stato, dal punto di vista della economia di guerra, profittevole.

Questo piano non piacque a Metaxas e a Papagos che non nascosero le loro opinioni a Wavell e questi comprese che la sua missione era fallita. Egli ebbe anche l'impressione netta che Metaxas fosse deciso a mettere in esecuzione il suo piano che avrebbe permesso alla Grecia di liquidare alla meglio la situazione. All'indomani della conversazione Metaxas dovette mettersi a letto e 48 ore dopo egli moriva.

Notizie del Partito

ROMA, 30.

Per ordine del Segretario del Partito, gli ispettori del P.N.F. Pellizzi, Gatto, Gazzotti, Mancini e Schiassi, hanno, nei giorni scorsi ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Grosseto, Gorizia, Parma, Viterbo e Brescia

Gli ispettori, dopo aver visitato le sedi delle Federazioni, dei gruppi rionali dei capoluoghi e delle varie istituzioni del Partito, hanno presenziato a rapporti di gerarchi ai quali hanno portato le direttive del Segretario del P.N.F. per l'azione da svolgere nell'attuale momento.

Hanno quindi compiuto sopraluoghi nelle principali fabbriche e nei mercati cittadini, rendendosi esatto conto della situazione economica dei vari centri ed hanno infine visitato, negli ospedali, i feriti di guerra interessandosi minutamente delle loro condizioni e di quelle delle loro famiglie.

Nei gruppi rionali, negli ospedali, nelle fabbriche, le visite dei rappresentanti del Partito hanno dato luogo ovunque a fervide manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

In attuazione alle direttive impartite dal Segretario del Partito nell'ultima riunione del Direttorio nazionale, il presidente del Dopolavoro Rino Parenti ha istituito il gruppo degli ispettorati per il coordinamento generale del lavoro, da svolgere nelle provincie di propria giurisdizione.

Agli ispettorati è demandato il compito del collegamento con la segreteria generale dell'O.N.D e della vigilanza perchè le direttive centrali vengano attuate con uniformità di indirizzo.

I dirigenti dell'O.N.D. per tali ispettorati sono i seguenti:

Giro Giovanni a Milano per le provincie della Lombardia.

Pesci Cesare a Torino per il Piemonte e la Liguria.

Fregonese Alberto a Venezia per il Veneto e la Venezia Giulia

Pesci Luigi a Trento per la Venezia Tridentina e Belluno.

Colonna Renzo a Bologna per l'Emilia.

Rotunno Aristide ad Ancona per la Romagna e le Marche.

Polvani Fortunato a Firenze per la Toscana

Sarrocchi Giulio a Roma per l'Umbria ed il Lazio (esclusa Roma).

Petroni Guido a L'Aquila per le provincie degli Abruzzi.

Onesti Danilo a Napoli per la Campania e il Molise.

Fraschetti Armando a Bari per le Puglie, Lucania e Calabria.

Ruosi Michele a Palermo per la Sicilia.

Panda Pasella Enzo a Cagliari per la Sardegna.

Messaggi al Duce

ROMA, 30.

Al Duce è pervenuto da Rimini il seguente telegramma:

«I titolari delle parrocchie del comune di Rimini, riuniti alla Casa del Fascio, riaffermano la loro devozione al Regime e promettono di intensificare la loro opera di assistenza morale e spirituale, bene auspicando la sollecita completa vittoria delle armi combattenti per raggiungere la pace con giustizia.

SCOZZOLI vescovo, CAGGIA segretario del Fascio, BIANCHINI commissario prefettizio».

Il generale Dall'Olio nominato ministro di Stato

ROMA, 30.

Con provvedimento in corso la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato ministro di Stato il generale Alfredo Dall'Olio, senatore del Regno.

Willkie assiste a Londra a una dimostrazione femminile contro la politica alimentare del Governo di Churchill

NEW YORK, 30

Secondo notizie giunte da Londra, si è verificato ieri nella capitale britannica un curioso incidente.

Nel momento in cui Wilkie stava entrando nell'albergo ove alloggia all'ora della colazione, egli trovò sull'ingresso circa una sessantina di donne recanti, all'uso americano, grandi cartelli con scritte di violenta protesta contro la politica inglese in fatto di alimentazione.

Le scritte riportate dai cartelli venivano ripetute ad alta voce dalle donne protestanti. Eccone il tenore: *«Vogliamo una razione maggiore di viveri per gli operai»*. *«Perchè i poveri devono patire la fame mentre i ricchi hanno tutto quello che vogliono?»*.

Il personale di servizio dell'albergo è riuscito non senza difficoltà a fare entrare l'ospite, mentre le donne continuavano a protestare con alte grida.

Giganteschi incendi

divorano le boscaglie al confine tra Argentina e Cile

BUENOS AIRES, 30.

Nelle boscaglie che si trovano nella montuosa regione del confine col Cile, imperversa da giorni un gravissimo incendio che sta assumendo proporzioni allarmanti.

Già circa mille ettari di bosco da legname pregiato sono stati distrutti dalle fiamme. Gli abitanti dei paesi e delle fattorie che si trovano nei pressi dei boschi incendiati hanno dovuto allontanarsi per l'insopportabile calore e per la minaccia che incombe per il propagarsi delle fiamme

Aeroplani che volano a grande altezza hanno scoperto che i focolai dell'incendio sono parecchi cosicchè è da supporsi che il fuoco non sia dovuto a imprudenza ma sia stato appiccato forse da ladri di bestiame o da contrabbandieri che hanno voluto così trovare modo di sottrarsi all'inseguimento della gendarmeria di confine.

La popolazione e le truppe stanno invano tentando di isolare l'immenso braciere lavorando giorno e notte ma i loro sforzi sono resi inutili dalla enorme estensione dell'incendio. Si sta studiando la possibilità di adoperare per l'opera di isolamento aeroplani muniti di speciali dispositivi.

Frattanto si ha da Al Pachiri nella provincia di Buenos Aires, nella pampa, che è stato possibile domare un altro gigantesco incendio che da una settimana si era sviluppato in quel territorio e che ha distrutto circa settemila ettari di boschi, campi e prati. Grandi quantità di cavalli e di bovini sono periti nelle fiamme non essendo riusciti a fuggire dai solidi recinti nei quali erano rinchiusi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Le solenni esequie del conte Csaky

Le corone del Duce e del Führer

BUDAPEST, 30.

Dalle prime ore del mattino e malgrado la temperatura freddissima, 14° sotto zero, una folla di migliaia di persone si è assiepata nella piazza del Parlamento per assistere al passaggio delle personalità che partecipano alla solenne commemorazione del compianto ministro degli Esteri conte Csaky.

La grande sala della cupola del Parlamento, dove la cerimonia si è svolta, è tutta addobbata a lutto. Ai lati del catafalco sono stupende corone di fiori del Reggente d'Ungheria, dell'Imperatore del Giappone, del Principe Paolo di Jugoslavia, del Duce, del Führer, del ministro Hess, del ministro d'Italia a Budapest, del Corpo diplomatico e di altre missioni estere. Quella del Duce è alta due metri.

Poco prima delle ore 10 sono cominciati a giungere gli invitati. Notiamo i membri del Governo, le numerose delegazioni straniere fra le quali quella italiana con a capo l'ambasciatore Bastianini, quella tedesca con l'ambasciatore Moltke, quella giapponese, quella jugoslava col ministro delle comunicazioni Beslic, il Nunzio apostolico, il ministro d'Italia con i membri della legazione il Corpo diplomatico al completo, gli addetti militari accreditati a Budapest, senatori, deputati, delegazioni giunte da ogni parte del Paese, personalità della aristocrazia, dell'arte, della cultura, rappresentanze di organizzazioni politiche straniere e parlamentari jugoslavi, tedeschi, slovacchi eccetera.

Qualche minuto prima delle 10 arrivano il Reggente e la consorte ricevuti dai Presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio.

La cerimonia si inizia alle ore 10.10.

Alti prelati, con a capo il primate d'Ungheria Cardinale Seredi, prendono posto attorno alla salma. Il coro dell'Opera Reale di Budapest intona canti liturgici; il cardinale Seredi quindi procede alla solenne benedizione della salma.

Terminata la funzione, il Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki si leva a parlare per pronunciare l'orazione funebre ufficiale.

Dopo aver sottolineato il carattere prettamente ungherese dell'animo del compianto uomo di Stato, ne illustra le eccezionali qualità di patriota e di diplomatico, spiegando come per il conte Stefano Csaky l'esercizio della diplomazia sia stato costantemente considerato come una missione sacra a cui dedicò tutte le sue energie migliori e a cui sacrificò la vita stessa.

Dopo aver detto della profonda fede religiosa del conte Csaky, il Presidente del Consiglio ha concluso:

«L'intera sua vita è un esempio eroico per tutto il popolo ungherese che non dimenticherà mai quale è stato il cammino da lui indicato e non lo abbandonerà mai».

Dopo il discorso l'orchestra dell'Opera Reale di Budapest ha eseguito la marcia funebre del «Sigfrido», brani del «Crepuscolo degli Dei» e la marcia funebre dell'opera «Hunyady» del musicista ungherese Herkel.

La salma è stata quindi trasportata fuori ed un lungo corteo si è formato.

Seguivano la bara la vedova del Conte Csaky con altri familiari, il Reggente Horty, il primate d'Ungheria, gli arciduchi maresciallo Giuseppe, Giuseppe Francesco e Alberto, il Presidente del Consiglio, i Presidenti delle due Camere, il Governo, i capi delle missioni straniere, i membri del Corpo diplomatico, le guardie della Corona e altre maggiori cariche dello Stato, senatori, deputati, delegazioni provinciali, organizzazioni politiche, religiose, culturali e una immensa folla di popolo.

Il Reggente ha accompagnato il corteo fino all'inizio di via della Costituzione; quindi la famiglia Csaky, i membri del Governo ed altre personalità avendo preso posto in automobile, hanno accompagnato la salma fino al cimitero di via Kerpes dov'è stata tumulata nel sepolcreto fatto costruire dal municipio di Budapest.

Domattina una solenne messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa dell'Incoronazione.

Equilibrismo

(Disegno di Gianni Salce)

Un sommergibile olandese al servizio dell'Inghilterra è colato a picco

LISBONA, 30.

Si annuncia con rammarico a Londra che un sottomarino olandese aggregato alle forze navali britanniche, è colato a picco in seguito ad azione nemica.

Cannoniera britannica affondata

LISBONA, 30.

L'ammiragliato britannico annuncia la perdita della cannoniera della marina «Pelton» affondata da una nave nemica.

Tutto l'equipaggio è ferito.

Le ali germaniche sull'Inghilterra

Ondate di bombardieri

su porti e stabilimenti militari

(Nostro servizio particolare)

FRONTE DELLA MANICA, 30.

(R. N.). *Nelle fabbriche della Germania, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Francia occupata, dell'Olanda, del Belgio e della Norvegia, si è lavorato con un ritmo spettacolare. Anche sul fronte della Manica questo lavoro metodico, paziente ed intelligente non ha conosciuto soste.*

Gli inglesi vivono sotto l'incubo della ripresa e dell'invasione; sanno che i nostri amici tedeschi hanno lavorato in qualità e quantità sanno che un esercito di tecnici ha affiancato gli eserciti degli operai delle fabbriche, sanno anche che la mancanza di materie prime è un mito, perchè la Francia è stata una miniera di bottino e perchè da infinite fonti arriva in Germania più di quello che è necessario all'industria bellica.

Gli inglesi non osano tradurre in cifre questa organizzazione grandiosa. Gli americani hanno parlato di Divisioni aeree e di 70 mila aeroplani. Ma ancora gli americani non sanno nulla.

Nelle ultime 24 ore ondate di apparecchi germanici hanno volato sull'Inghilterra gettando bombe su porti di Portsmouth, Worthing, Brigtot, Enstbourne, Hastings e Dover. Le bombe gettate erano ad alto potenziale.

Nella zona costiera si è avuta una azione combinata fra le squadriglie e i cannoni germanici a lunga portata piazzati sulle coste francesi della Manica. La duplice azione di fuoco verticale e orizzontale ha disorientato la difesa britannica.

Nelle ultime 24 ore sono state affondate 16 mila tonnellate di naviglio mercantile.

La radiotrasmissione delle panzane continua

ROMA, 30.

Ancora una volta, indubbiamente con lo scopo di attenuare l'ondata di ridicolo e di sdegno che in questi ultimi giorni ha sommerso il sistema della propaganda anglo-americana, la radio diffusione britannica si fa mandare dalla Jugoslavia, ma senza passare oggi per gli amplificatori americani, una grottesca notizia secondo la quale vi sarebbero stati altri moti in Italia e questa volta nella provincia di Trieste

Viaggiatori giunti dall'Italia avrebbero dichiarato inoltre che alla stazione di Milano soldati tedeschi montano la guardia con le baionette innestate. Il porto di Genova sarebbe completamente controllato dai tedeschi e altri porti italiani starebbero per subire la stessa sorte.

Giriamo la segnalazione ai cittadini di Trieste, di Milano, di Genova, perchè essi abbiano una documentazione degli sleali sistemi di mendacio, cui ricorre continuamente e sfrontatamente la propaganda britannica.

L'agitazione antibritannica in India

L'inafferrabile fachiro di Ipi

BEIRUT, 30.

Notizie giunte da Nuova Delhi informano che il famoso fachiro di Ipi, che già procurò tanti fastidi e grattacapi all'Inghilterra nella zona di frontiera nord - occidentale dell'India, si troverebbe attualmente nell'Afganistan insieme a numerosi capi nazionalisti indiani, sfuggiti miracolosamente alle insidie tese loro dalle autorità britanniche.

I misteriosi contatti da lui tenuti con i maggiori esponenti del movimento antibritannico in tutte le zone dell'India, preoccupano seriamente le autorità britanniche, le quali non lasciano nulla di intentato per poter mettere le mani sull'influentissimo fachiro e sui suoi fedeli.

Numerosi e sempre più frequenti sono i sintomi dell'agitazione che si sta organizzando su vasta scala nei maggiori centri dell'India le cui fila fanno capo al noto agitatore, che il servizio segreto organizzato dal Viceré invano cerca di perseguitare al di là delle frontiere

I vari tentativi fatti per assoldare dei sicari che levassero di mezzo questo personaggio tanto molesto all'Inghilterra sono falliti. Gli stessi indiani che erano stati incaricati dell'uccisione del fachiro di Ipi, non appena venuti a contatto con lui, si sono immediatamente schierati al suo seguito, fornendogli preziose informazioni sulla vera situazione dell'India e sull'obbominevole contegno delle autorità britanniche verso tutti gli esponenti del nazionalismo indiano

Colpita da improvvisa follia si installa da padrona nella casa altrui

BARLETTA, 30.

Tornata dopo breve assenza nella sua abitazione, tale Antonia Antonucci, moglie di un carabiniere richiamato, l'ha trovata occupata da tale Maria Cavallero, che tranquillamente se ne stava accudendo ai lavori di casa.

Grande era la meraviglia della moglie dell'Antonucci, che intimava senz'altro alla Cavallero di uscire. Ma costei non se la dava per intesa, anzi tentava di mettere alla porta la proprietaria dell'abitazione, dichiarando che ella era precisamente in casa sua e che faceva tutto quello che più le era comodo.

La faccenda è stata risolta dai carabinieri, i quali, intervenuti sul posto, hanno assodato che la Cavallero era stata colpita da improvvisa malattia mentale, e perciò è stato provveduto a farla ricoverare in un luogo di cura.

Uccide a rivoltellate il proprio marito nell'atrio del Tribunale

SALERNO, 30.

Verso le 9 di questa mattina nell'androne del Palazzo di giustizia, poco prima che avessero inizio le udienze, una giovane donna, tale Elisa Preti, di 25 anni, da Scafati, esplodeva tre colpi di rivoltella contro il proprio marito Giovanni Vitiello fu Luigi, da Scafati, residente a Napoli. L'uomo, raggiunto da due proiettili alla testa, si abbatteva al suolo ucciso all'istante, mentre la donna, approfittando della confusione del momento e della folla che si accalcava presso le aule, riusciva a dileguarsi.

Le ragioni del tragico fatto sono da ricercarsi in dissensi fra i due coniugi. Fra i due infatti era in corso un processo per maltrattamenti e mancanza di sostentamento da parte del Vitiello, processo che, sospeso giorni addietro, doveva essere ripreso proprio stamane alla IV Sezione del nostro Tribunale.

I funerali di Metaxas

BELGRADO, 30.

Notizie da Atene informano che i funerali di Metaxas avranno luogo probabilmente domani venerdì.

Violente scosse di terremoto in California

WASHINGTON, 30.

Una violenta scossa di terremoto durata circa dieci secondi è stata avvertita ieri sera lungo la costa della California e con particolare violenza a Pasadena. La popolazione dei maggiori centri è uscita in preda al panico dalle case, ma sembra accertato dalla notizia giunta finora che non vi sono nè vittime nè danni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	30	29
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.70	90.85
Rendita 3.50%	73.—	73.25
Redim. 5% imm.	94.05	93.40
Redim. 3.50% 1934	70.70	69.85
Buoni Tesoro 1949	97.20	97.15
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.10
Buoni Tesoro 1943	95.25	94.80
Buoni Tesoro 1944	97.—	96.75
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.05	94.05
I.R.I. STET 4%	640.—	640.—
I.R.I. Mare 4.50%	471.—	471.—
I.R.I. Ferro 4.50%	496.50	493.50
I.R.I. 4.50%	474.50	475.—
E.L.F.E.R. 4.50%	474.50	474.50
Pubbl. util. 6%	500.—	500.50
Pubbl. ut. e tel. 6%	502.—	502.—
Credito Nav. 6.50%	504.—	503.—
Edison em. 1931 6%	502.—	502.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	499.—	499.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	493.—
AZIONI		
La Centrale	1167.—	1155.—
Mediterraneo	554.—	550.—
Meridionali	1042.—	1037.—
Ass. Generali	862.—	855.—
Coton. Cantoni	4630.—	4630.—
Coton. Olcese	1057.—	1040.—
Tessuti stampati	1338.—	1325.—
Linificio Canap. Naz.	823.—	820.—
Manif. Rossari-Varzi	1076.—	1060.—
Manif. Rotondi	710.—	720.—
Mani. Tosi	92.—	90.50
Manif. Coton. Merid.	392.—	382.—
Unione Manifatture	453.—	450.—
Lanificio Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	3060.—	3040.—
Lanificio Targetti	120.—	119.—
Fisac - Como	107.—	106.—
Cascami seta	426.—	420.—
Chatillon	96.50	95.50
Snia Viscosa	510.50	504.50
Finsider	536.50	536.50
Ilva	236.—	234.—
Metallurgica Italiana	393.—	389.—
Monte Amiata	520.—	511.—
Montecatini	209.75	207.50
Dalmine	185.50	185.50
Miniere del Siele	520.—	512.—
Ansaldo	59.25	59.—
Breda	475.50	469.50
Bianchi	128.—	124.50
Isotta Fraschini	124.50	122.75
Fiat	553.—	550.—
O.M.I. già Reggiane	121.—	119.50
Adriatica di Elettr.	209.—	207.—
C.I.E.L.I.	377.—	374.—
Dinamo	369.—	369.—
Edison	376.50	374.—
Elettrica Bresciana	388.—	387.—
Selt Valdarno	1026.—	1025.—
Emiliana	728.—	728.—
Cisalpina priv.	204.—	200.50
Cisalpina ord.	204.75	202.50
Seso	108.—	107.50
Sip	74.50	73.50
Tirso	169.—	169.—
Vizzola	662.50	659.—